Lunedì 21 Settembre 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 225
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44. In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Semestre „ 25.00 Trimestre Lire 13.00 Mese „ 4.50 — Estero - Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1,25, — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

I mandamenti della Provincia per il reclutamento degli alpini

Il «Giornale Militare» pubblica una circolare con cui vengono tassativamente fissati i mandamenti ove gli uffici di leva recluteranno alpini e artiglieria da montagna. Per il Friuli, gli alpini verranno reclutati nei seguenti mandamenti:

SACILE: comuni montani: Ampezzo, Gemona, Maniago, Moggio, Spilimbergo, Tolmezzo, quasi montani: Pordenone (comuni di Aviano e Montereale Cellina), di collina e pedemontani: Sacile (meno il comune di Brugnera), Pordenone (comuni di Cordenons, Fontanafredda, Porcia, Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino) San Vito al Tagliamento.

UDINE: montani: S. Pietro al Natisone, Tarcento, quasi montani: Cividale, di collina e pedemontani: Codroipo, Palmanova, S. Daniele del Friuli, Udine.

Per l'artiglieria da montagna: Sacile (esclusi i mandamenti di Plezzo e Tarvisio) e Udine.

L'attività della Cattedra per la "Battaglia del grano,,

Il personale tecnico della Cattedra, che si considera per primo veramente *mobilitato*, per la «Battaglia del Grano» ha in corso una attivissima propaganda nelle campagne.

Domenica 13 settembre ha tenuto in diversi centri della Provincia una trentina di conferenze; altrettante ne tenne ieri domenica, 20 settembre.

Inoltre l'attività di tutti i titolari di Sezione è rivolta ad organizzare l'istituzione di numerosi campi dimostrativi di frumento in tutti i comuni frumentari della Provincia, e non solo nei capoluoghi, ma anche in molte frazioni, com'è desiderio degli agricoltori.

Concorsi

Il Ministero dell'Istruzione avverte che il termine per la presentazione della domanda e dei relativi documenti ai concorsi a 55 posti di istitutore nei convitti nazionali femminili, nonchè a 38 posti di maestro elementare nei Convitti Nazionali maschili, è stato prorogato dal 31 agosto al 31 ottobre del corrente anno.

Gli interessati si rivolgano per informazioni ai Rettori dei Convitti nazionali di Cividale e Pisino.

* *

A partire dall'anno scolastico 1925-1926 è aperto un concorso per il conferimento di N. 60 posti gratuiti in convitto e di n. 700 borse di studio, tra gli orfani degli impiegati civili e di militari, di ruolo dello Stato e delle Scuole professionali, appartenenti a categorie iscritte all'opera di Previdenza.

Per schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

S. PIETRO AL NATISONE

Le nostre scuole premiate

Fu appreso qui con vera e sentita soddisfazione come le nostre scuole elementari ottennero alla importante Mostra di Cividale dalla Spett. competente Giuria, la medaglia d'oro. Ciò sta a dimostrare la non comune capacità, amore e zelo per la Scuola dei signori insegnanti, i quali, guidati dal nostro bravo, zelante ed instancabile direttore didattico, prof. Della Bianca, danno tutti se stessi per l'elevamento morale ed istruttivo delle istituzioni ai medesimi affidate.

Dobbiamo segnalare anche le scuole degli altri Comuni dell'ex distretto di S. Pietro al Natisone (dipendenti pure dal predetto benemerito R. Direttore) che pure furono premiate: Scuole Comune di Tarcetta, medaglia argento dorato; di Drenchia, S. Leonardo, Savogna, Rodda, Stregna, Grimacco, medaglia bronzo.

Confidiamo nell'alto ed incondizionato appoggio dei Comuni e dell'Autorità scolastica superiore ai predetti egregi educatori, per il miglioramento sempre crescente delle scuole di questa importante e patriottica zona della Slavia Italiana.

* *

Così fu appreso con la più viva soddisfazione la notizia che anche il nostro R. Istituto Forestale «Irene di Spilimbergo» meritò, alla stessa Esposizione cividalese, la medaglia d'oro.

La popolazione di San Pietro, come quella di tutta la Valle del Natisone, va per tal modo fiera delle scuole, delle quali riconosce le alte benemerenze per lo sviluppo intellettuale educativo economico di tutta la vallata sviluppo che si viene sempre più affermando in questo paesello dove per le scuole si ha una cura veramente affettuosa.

La Battaglia del grano

La propaganda per una migliore scelta del seme e per una razionale coltivazione del frumento, s'intensifica ed acquista ogni giorno nuovi convinti proseliti. Si annunciano ogni giorno formazioni di Comitati, deliberazioni di consigli comunali, private iniziative, conferenze.

Di queste, tre ne sono annunciate nella zona intorno alla città, che saranno tenute dal dott. Dorta della Cattedra Ambulante di agricoltura: domani, martedì, alle 7.30 pom. in un'aula scolastica di Campoformido; dopodomani, mercoledì, alle ore 8 pom. in Adegliacco, presso la trattoria Dorigo; e giovedì, alle 7.30 pom. a Pradamano, in un'aula scolastica.

Il dott. Dorta parlerà sulla razionale coltura del frumento.

PALMANOVA

L'iniziativa del Circolo Agrario per la battaglia del grano

Il Consiglio Direttivo del Circolo Agrario di Palmanova, plaudendo all'opera del Governo Nazionale diretta a dare grande impulso alla coltura del grano e con essa al progresso dell'agricoltura in genere, nel mentre delibera di appoggiare con ogni mezzo che gli sarà possibile questa ottima e patriottica iniziativa, stabilisce fino da ora di assecondarla nei seguenti modi:

1. — Tutti i signori Amministratori, revisori dei conti ed impiegati del Circolo, ciascuno nella propria zona o nel proprio ambito, ed i proprietari anche verso i propri dipendenti agricoltori, si impegnano di fare *opera intensa di propaganda* perchè i terreni destinati alla coltivazione del frumento vengano preparati bene con una buona aratura di aratro in ferro, vengano concimati alla semina preferibilmente con concimi chimici, vengano seminati a righe ossia a macchina e con sementi di razza eletta od almeno di scelta qualità.

2. — Si avverte che allo scopo di facilitare la selezione delle sementi di grano e la lavorazione dei terreni, *il Circolo tiene a disposizione* verso un modesto prezzo di noleggio, *le seguenti macchine*:

Uno svecciatoio Marot a trazione elettrica, per la selezione del seme.
Una Seminatrice Sack a 11 file.
Un aratro Sack del N. 14.
Un rullo compressore a 4 sezioni.

3. — Che presso il Circolo Agrario gli agricoltori possono trovare oltre ai *concimi chimici* garantiti per titolo, anche le *sementi originali* e di razze elette delle principali varietà di frumento, mentre per chi desidera spendere meno si terrà a disposizione dell'altro *frumento scelto e selezionato di prima riproduzione* ad un prezzo limitato.

4. — Il Circolo Agrario intende pure di *prestare efficace aiuto alle iniziative* della Commissione Provinciale per il grano e della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sia per le conferenze che si terranno quasi in ogni frazione, sia per i campi dimostrativi, come per altre eventuali opere rivolte al miglioramento della granicoltura.

5. — Si darà anche opera di propaganda perchè da parte di qualche proprietario illuminato o presso le locali Latterie sociali, Associazioni Combattenti, Consorzi allevatori od altre consimili, si faccia *acquisto di Seminatrici*, in modo che si arrivi all'ideale di possederne almeno una per ogni frazione, in modo che sia a portata di mano dei singoli piccoli proprietari e coloni del luogo, senza di che non si potrà mai pretendere che tutti abbiano ad eseguire le semine a macchina.

6. — Per quello che riguarda in special *modo i Concorsi Comunali tra i migliori coltivatori di grano* che verranno indetti dalla Commissione Provinciale Granaria, il Consiglio del Circolo Agrario allo scopo di assecondare questa utilissima provvidenza potrà in seguito a domanda devolvere delle medaglie per ogni Concorso comunale o intercomunale, che avrà luogo nella zona di maggior influenza del Circolo. Inoltre anche mediante i membri del Consiglio che saranno chiamati a far parte delle singole Commissioni Comunali, si cercherà di svolgere azione presso i principali proprietari tecnici perchè vogliano versare qualche contributo in denaro ad incremento dei Concorsi stessi.

7. — Convinto però che il mezzo migliore per combattere efficacemente la Battaglia del grano anche nell'avvenire, sia l'intensificazione dell'istruzione agraria, specie tra i piccoli proprietari ed i coloni, il Circolo Agrario d'accordo con gli altri Enti della zona dovrà instare perchè venga accordato in modo stabile un insegnante della Cattedra per Palmanova e Comuni contermini con sede in Palmanova.

8. — Il Circolo Agrario di Palmanova fa voti, infine, perchè venga accordato il *Credito Agrario in misura più ampia* e più rispondente ai bisogni degli agricoltori e questo da parte degli Enti Statali.

CARLINO

Iniziativa da segnalare

L'agronomo sig. Gaspare Candeo, membro del Comitato della Battaglia del grano, del comune di Carlino e di San Giorgio di Nogaro pre incoraggiare i piccoli e medi proprietar, ha acquistato uno dei più moderni e costosi svecciatoi per la selezione del grano da seme e l'ha posto a disposizione gratuita di tutti gli agricoltori della zona.

Merita segnalato l'atto del modesto affittuale della Tenuta Casino che ha creduto bene facendo pure sacrifici esser utile dando impulso con la sua più buona volontà alla vera Battaglia del Grano.

SPILIMBERGO

Una brutta scampagnata

Il muratore sig. Antonio Cimatoribus di ritorno da una scampagnata fatta con 7 nipotini e la moglie, approfittava di un carro carico di fieno.

Giunti allo svolto della strada Barbeano-Casasola, il carro, per il cedimento della strada, ribaltò nel fossato, tutti travolgendo.

Il Cimatoribus e la moglie, rimasero impigliati sotto il carro impossibilitati a muoversi.

Accorsero alcuni contadini che sollevarono il carro e poterono liberare i due disgraziati che fortunatamente ebbero a riportare solo leggere ferite alle gambe.

I bambini lanciati lontani rimasero illesi.

BUTTRIO

Compiacimento ed orgoglio

Questi sono i sentimenti che i miei compaesani dopo aver appreso che anche nel Concorso Torelli di giovedì il maggior numero di premi ed i più cospicui li hanno riportati i nostri allevatori. Il comune di Buttrio conserva così il primato nel ramo bestiame bovino — anche per i riproduttori: un piccolo comune, questo nostro: eppure qui rimase poco meno di un terzo dei premi in danaro: lire 3.650 sopra un totale importo di lire 11.900

Peccato che, mentre si deve sentire compiacimento nel rilevare come qui sempre viemaggiormente si accentui lo spirito di emulazione individuale fra i proprietari di stalle; non altrettanto si possa dire dello spirito associativo. Costerebbe pochissimo per esempio, l'unirsi degli allevatori stessi per riattivare il proprio mercato bovino, che lustro e vantaggio apporterebbe al paese potendo far meglio conoscere ed apprezzare i suoi allevamenti. Ma signori no: finora non è stato il caso, per mancanza d'iniziativa e di concordia, di ripristinare il mercato, comodo a tutti, vantaggioso per tutti...

Così avverrà che paesi vicini più intraprendenti, anche se non hanno stalle tanto apprezzate, riesciranno ad avere il loro mercato proprio.... E già se ne parla, in zona molto prossima, più industriale della nostra ma però non come la nostra eminentemente agricola.

BICINICCO

Riunione della Commissione granaria

Convocata dal Sindaco signor Aldo Cocetta, si è riunita in Municipio la Commissione comunale per la Battaglia del grano.

Dopo esauriente discussione alla quale parteciparono tutti i membri viene approvato il seguente ordine del giorno:

1) che da parte delle Associazioni agricole venga messo a disposizione il seme eletto, base fondamentale e prima per il miglioramento della produzione del frumento e che vengano istituiti campi sperimentali in tutte le frazioni ed altrettanto facciano le maggiori aziende;

2) che venga concesso in misura adeguata il credito agrario ed accordate facilitazioni per l'acquisto dei concimi chimici occorrenti;

3) che da parte delle maggiori aziende sia acquistata la seminatrice per metterla a disposizione dei contadini dipendenti;

4) che siano stimolati gli agricoltori che producono più frumento, con premi in denaro e su ciò fa vivi voti che le aziende più importanti accolgano la iniziativa ed altrettanto faccia il Comune.

La Commissione si riunirà prossimamente per gli ulteriori provvedimenti intesi al buon esito della campagna granaria.

I premiati alla Esposizione di Caccia della Venezia Giulia

Gorizia 20 settembre

Mi affretto a comunicarvi l'elenco dei premiati alla interessantissima Esposizione di Caccia della Venezia Giulia, che si è chiusa oggi. Delle cerimonie e festività associate a questa proclamazione ed a questa «fine» troppo presto venuta, mi riservo parlarvi domani.

Diplomi d'onore

Demanio Forestale di Stato, Venezia Giulia; Amministrazione Principe Windischgraetz e Amministraz. Principe Schönburg-Waldenburg per il perfetto allestimento — Co. E. Arrigoni degli Oddi, Padova, per meriti letterari — Federazione Industr. e Comm. del Goriziano, Gorizia, per gli appoggi morali e materiali dati all'opera dell'Esposizione.

Elenco dei premi e dei doni speciali

Medaglia di S. M. il Re: S. A. Principe Ugo di Windischgraetz, Postumia, per il perfetto allestimento della sua mostra — med. Ministero Econ. Naz.: Pietro Lorenzotti, Brescia, per l'industria delle armi — id. id.: Principe Schönburg-Waldenburg, Bisterza, per incremento fauna — med. arg. Ministero Istruzione: Scuole elementari comunali, Gorizia, per lavori e disegni scolastici — id. id. Collegio Madri Orsoline, Gorizia per lavori donneschi — Med. oro: Comune di Udine, Circolo Cacciatori Grado, per la caratteristica partecipazione — id. arg. Comune di Gorizia, Circolo Fiumano Cacciatori di Fiume, per la ricca partecipazione — id. id. del Comune di Gorizia, Pompeo Rubbia (in memoriam) per selvaggina imbalsamata — Med. vermeil del Comune di Gorizia, Antonio della Schiava di Sveto Comeno per collezione armi preistoriche — Med. arg. della Pro Montibus, Consorzio Calzolai Merna, per le migliori calzature — Med. bronzo della Pro Monitbus: Caposorvegliante forestale Plessin, Fusine in Valromana per cura speciale esecuzione lavori — Diploma della Pro Montibus, Ditta Giovanni Beltrame, Gorizia, per i migliori costumi — med. vermeill della Commiss. Cura Abbazia, Pietro Lorenzotti di Brescia per l'industria delle armi — med. argento della stessa Commiss.: Giulio Vittori, Gorizia per accurata esecuzione lavori falegname — targa bronzo pure della Commiss. Cura Abbazia: Scuola industr. Gorizia, per lavori falegnameria — Dono del sen. co. Fr. Rota: De Fiori Eugenio Gorizia, per allestimento stanza cacciatori goriziani — Statuetta di S. E. Banelli: N. Corbatto, Grado per costruzione casone — Rivoltella del sen. Campello: Francesco Knesaurek, Postumia, per disposizione mostra demaniale — Vassoio on. Tullio: Istituto Gesù Bambino, Gorizia per accurato lavoro agopittura — Cotello da caccia co. Prampero: Plessin Caposorvegliante forestale per molteplicità lavori presentati.

Medaglie oro del Comitato

Antonio Bianchi, Aidussina per selvaggina imbalsamata — Circolo Cacciatori Goriziani per stanza dei cacciatori — G. Fantoni e C. di Gemona per industria dei mobili — Istituto piccole industrie per merletti d'Idria — Ing. Rodolfo Villani, Gorizia, per pubblicazioni — Pietro Lorenzotti, Brescia per l'industria delle armi — Consorzio Calzolai, Merna, per le migliori calzature.

Medaglie vermeil del Comitato

Villani ing. Rodolfo, Gorizia per ideazione foresta Demanio — Bois de Chesne Alberto, Trieste per le migliori corone di camoscio — Principe di Windenschgraetz, Postumia per migliori armature di cervo ed al medesimo per le migliori corna di capriolo (4. med.) — Principe Schönburg-Waldenburg, Bisterza, per le migliori armature di cervo (2. med.) — Premerstein, Idria, collezione trofei — Club Caccia di Pola: collezione selvaggina imbals. — Maier Carlo, Vippacco, collezione trofei — Prof. Giov. Zago, Pola: selvaggina imbalsamata — Ignazio Bo, Padova: munizioni — Sprinar ing. Enrico, Montona, per le migliori corna di capriolo — Giovanni Beltrame, Gorizia stoffe e costumi — Plessin, Fusine in Valromana per le migliori corone di camoscio — Scuola industriale Mariano: lavori falegname — Amministr. Brioni: raccolta fotografie — Antonio Brescak, Gorizia: lavori falegname — Scuola industriale, Gorizia: idem — Principe Schönburg-Waldenburg: trofei legati in metallo — Ing. Ridolfo Villani, Gorizia: allestimento mostra personale — Lo stesso per la migliore raccolta di fatte — Eredi Perinsig Edoardo, Gorizia: industria pelliccerie — Istituto Gesù Bambino: lavori ago, pittura — Scuola elementare comunale Pitteri: lavori e disegni scolastici, Scuole Elem. comun. E. Brinta, Gorizia, lavori femminili, scuole elem. comunali.

Medaglie vermeil del Comitato

munale, Percoto: lavori femminili — Sorelle Farinelli, Udine: per ricami — Asilo Tricesimo: lavori femminili — Commiss. delimitazione Confini, Gorizia: fotografie — Principe Schönburg-Waldenburg: idem fotografie.

Medaglie argento del Comitato

Bois de Chesme Alberto, Trieste: collezione corna — Pigo Agostino, Grado: stivali da palude — Giorda Luigi, Gredo: spingarde da caccia — Pozzar Giuseppe, Fiumicello: calzature — Falegnami Corona: lavori in seggiole — Ing. E. Sprinar, Montona: posate — Riccardo Au, Gorizia galanterie con soggetti da caccia — Raffaele Scalettari, Gorizia: pelli conciate — Bois de Chesme Alberto, Trieste: per migliori corone di camoscio (2. med.) — Principe Schönburg-Valdenburg, Bisterza: per migliori armature di cervo (2. med.) — Circolo Fiumano Cacciatori, Fiume: collezione trofei — Knesaurek Fr., Postumia: per le migliori corna di capriolo — Loncnar Giuseppe: per trofei di camoscio — Villani ing. R., Gorizia: corone di camoscio e corna di capriolo — Kaiser Giov., Tarvisio: per le migliori corone di camoscio — Sprinar Oscar, Idria: collezione trofei — Lo stesso, per le migliori corone di camoscio — Sprinar Venceslao, Idria: collezione trofei — Amministr. Forestale, Tarvisio: idem — Amministr. forestale, Idria I.: selvagg. imbals. e raccolta fatte — Amministr. forestale Idria II.: come sopra — Amministr. forestale, Gorizia: selvaggina imbals. — Plessin, Fusine in Valromana: collezione trofei — lo stesso per la migliore corona di camoscio — Knesaurek Fr., Postumia: strumenti di caccia — Amm. Principe Windischgraetz, Postumia: per la migliore armatura di cervo (3 med.) ed una quarta per le migliori corna di capriolo (3. med.) — Bernt Riccardo, Gorizia: collez. trofei — Cacciatori Montenero d'Idria: collezione trofei — Stefano Premerstein, Idria: per le migliori corna di capriolo — Bombig Virgilio, Gorizia: selvaggina imbals. — Fogar Mario, Gorizia: collezione trofei — Venturini Antonio, Trieste: trofei capriolo — Novak Giovanni, Selo: idem — Cibei Edmondo, Locavizza: per trofei — Cirillo Munich, Oltre Sonzia: per selvagg. viva (caprioli) — Clede Augusto, Gorizia: id. (fagiani) — Rockel e Trampus, Rupa: calzature — Schnabel Emilio, Gorizia: selvaggina viva (fagiani) — Rupnik Simone, Idria: tavolette e teschi di legno per trofei — Pregl Federico, Tarvisio: per le migliori corone di camoscio — Windpach Walter, Gorizia: pellicce — Simsig Gina; Morassi-Angioi; Pettarin Elisa; De Braunitzer Anna, tutte di Gorizia: lavori femminili — Marzuttini G. B., Fauglis; Ettore geom. Rigo, Udine; prof. Sencig, Trieste; prof. Zago Giov., Pola: per dipinti — Peternel Metodio, Circhina: intarsi in legno — Erminio Fabris, Gorizia: sbalzi in rame — Amministr. Forestale, Tarvisio: collezione fotografie — Regoli, Tolmino: dipinti — Scuola industriale, Gorizia: per tipo di caccia — Cap. Felice Delfino: lavori letterari — Borsa Mario, Milano: idem — Prof. G. B. Fornasarig: per ideazione lavori della scuola industriale Mariano.

Medaglie bronzo del Comitato

Trotti Pietro, Postumia: strumenti caccia — Pregl Federico, Tarvisio: collezione trofei di corna — Principe Windischgraetz, Postumia, per le migliori corna di capriolo e Cacciatori Montenero d'Idria: idem — Lo stesso, per le migliori corone di camoscio — Cacciatori Bisterza: collezione trofei — Cacciatori S. Pietro del Carso: trofei — Cibei Edmondo, Locavizza e Ant. Bianchi, Aidussina: per le migliori corna camoscio — lo stesso, per la migliore corona di camoscio — Gomiscek Stefano, Salcano: lavori falegnameria — Pettarin Elsa; Beperis Maria; Deperis Pina; Villani Giuseppina; professoressa Marinaz e Fede Cassanego, tutte di Gorizia per lavori femminili — Ramot Carmen, Gorizia: lavori in pirografia — Ballog Gisella, Trieste: lavori femminili — Eugenio De Fiori, Gorizia: acqueforti — G. Vidrich, Pola; Verzegnassi Gemma e Trevisan Bruno, queste di Gorizia: dipinti — Moretti Pietro, Gorizia: sbalzi in rame — Amministr. Brioni: fotografie — G. Cassanego, Gorizia: disegni — Marcuzzi-Soller Alma, Gorizia: dipinti — Bois de Chesne Alberto, Trieste; Loncnar Giuseppe, Predimelze; Sprinar Venceslao Idria; Villani ing. Rodolfo, Gorizia e Plessin Fusine Valromana per le migliori corone di camoscio — Knesaurek Fr., Postumia: per collezione trofei — Kaiser Giac. Tarvisio: collezione trofei — lo stesso per le migliori corone di camoscio — Sprinar ing. Enrico, Montona: collezione trofei — lo stesso per le migliori corna capriolo — Laus ing. Giuseppe, Idria; Sapunzachi ing. Pericle, Idria e Turk di Tarvisio: per collezione trofei — Sussig Michele, Gorizia: per reti di cattura — Luigi Ghidini, Milano e V. Camusso pure di Milano: per pubblicazioni.

Diplomi di benemerenza speciale —

Podbersig Giuseppe e C., Gorizia: fucili da caccia ed equipaggiamenti — Pannilunghi Gesualdo, Udine: munizioni — Bombig Virgilio, Gorizia: fucili da caccia — Sandrini Innocenzo, Brescia: fucili da caccia, equipagg. e munizioni — Angelini e Bernardon, Trieste: spingarde — Struchel Carlo, Trieste: equipagg. e scarpe — E. Avanzini, Gorizia: maglierie — Ditta Giovanni Beltrame, Gorizia: stoffe e costumi — Pietro Sarcinelli, Cervignano: galanterie con soggetti di caccia — Clama Domenico: presentazione lavoro sulla caccia — Braunizer Luigi, Gorizia: argenteria con soggetti di caccia — Conte Riccardo Strassoldo, Strassoldo: album acquerelli d'uccelli — Stres Fr., Caporetto: pelli greggie — Ing. Gius. Gyra, Gorizia: per direzione lavori di allestimento — Prof. Luigi Spazzapan, Gorizia: contributo artistico all'Esposizione — Contessa Nicoletta Coronini, Gorizia: argenteria con soggetti di caccia.

Diplomi di benemerenza

Podbersig Giuseppe e C., Gorizia: per munizioni e articoli diversi — Bombig Virgiglio, Gorizia: munizioni — Struchel Carlo, Trieste: stoffe e articoli di pelle — Mayer Giacomo, Udine: impermeabili — Teod. Hribar, Gorizia: stoffe — Kobel e Trampus, Rupa: calzature — Tullio Vianello, Gorizia: cristallerie — Giuseppe Miani, Gorizia: porcellane — Struchel Carlo, Trieste: utensili in alluminio — Giovanni Gyra, Gorizia: galanterie con soggetto di caccia — Culot Giuseppe, Gorizia: giocattoli riproducenti selvaggina — Bombig Virgilio, Gorizia: fornimenti per cani — Co. Oldrado di Maniago, Nogaredo del Torre X Y. ed N. N.: fucili da caccia — Pertot Antonio e Figlio, Gorizia: per stampe con soggetti di caccia.

Iscrizioni alla scuola libera di comm. "Sebastiano Caboto,,

E' stato licenziato, in questi giorni, il programma di iscrizione per il nuovo anno scolastico 1925-26 alla «Scuola libera di Commercio Sebastiano Caboto» in Vittorio Veneto.

La nuova Scuola è sorta sotto il patrocinio della Camera di Commercio e industria di Treviso.

Il programma di insegnamento si svolge in quattro anni: di cultura generale e preparatoria i primi due, e di cultura specificatamente commerciale e di lingue moderne i due secondi, l'ultimo dei quali è dedicato alla vera pratica nel Banco modello. Questo «Banco di tirocinio professionale» è costituito da quattro diverse aziende sussidiate dagli Uffici: Banca, Trasporti internazionali, posta, spedizioni.

La Scuola è fornita di gabinetti di chimica e di merceologia, di biblioteca e fin d'ora, e per lo scopo cui mira, assurge a grande importanza nell'ambito dell'istruzione nazionale.

Sono ammessi alla classe I alunni provenienti dalla V elementare o che abbiano il diploma di ammissione alle scuole medie inferiori, e alle classi II, III e IV alunni rispettivamente provenienti dalle scuole complementari.

Sono pure ammessi alle rispettive classi ed in Corsi affiancati per le materie che ancora non hanno studiato, alunni provenienti dai ginnasi, dagli istituti tecnici e magistrali inferiori e che, non avendo attitudini per un lungo ed incerto corso di studi, o per non essere stati promossi, trovano più conveniente prepararsi alla vita con una istruzione pratica di modo che fatti adulti, siano scrupolosi commercianti con una visione chiara e precisa dei diversi fattori economici di una azienda: problema che non può essere risolto dalla attuale scuola complementare.

A studi terminati e dietro esami sotto controllo di un Delegato della Camera di Commercio di Treviso, la Scuola rilascia un «Diploma di Licenza Commerciale».

La Direzione fornirà alle famiglie degli aspiranti tutti i chiarimenti del caso.

Le iscrizioni si chiudono il 20 ottobre.

CRONACA PORDENONESE

La ricchezza mobile ed il libro dei contribuenti.

Dopo la pubblicazione dell'elenco dei contribuenti all'imposta di R. M. raccolto limitatamente a Pordenone a cura del sottoscritto (dal libro dello Stato) — da più persone e con una certa insistenza mi fu domandato il perchè di tale pubblicazione.

Giova subito premettere che la pubblicazione esula dal concetto di porre in risalto la posizione del tizio e del caio più o meno giustamente gravato in confronto dell'x o dell'y; giova ripeterlo, perchè alcuni solitamente abituati a frustrare le buone seppur modeste iniziative hanno in travvisto nella pubblicazione persino l'elemento atto a turbare il contribuente pordenonese.

L'elenco inviato in omaggio ai contribuenti iscritti nei ruoli non è certo particolare iniziativa del sottoscritto, perchè i singoli redditi a fianco dei rispettivi possessori comparvero persino nelle colonne di qualche periodico oltrechè nella pubblicazione dello Stato, ordinata dal decreto 16 dicembre 1922 n. 1631. Non trattasi quindi di esporre i «panni sporchi al sole», poichè le singole tassazioni oltre a tutto, sono rese pubbliche coll'affissione dei ruoli nell'albo pretorio nel termine di rito.

* *

La pubblicazione annuale di tale elenco fu ordinata fin dal 1872 dal Ministro Quintino Sella essendo ispettore generale delle Imposte Giovanni Giolitti. Nel 1875, difficoltà di tempi ed il sopravvenire di diversi orientamenti politici ne fecero sospendere la pubblicazione.

Quella odierna voluta dal decreto del 16 dicembre 1922 è naturalmente assai più poderosa di quelle precedenti. Si tratta di un milione circa di cittadini (clienti per conto proprio dei procuratori delle imposte) cifra questa che è notevole documento del presente periodo eroico della finanza italiana.

La pubblicazione quindi, per la mole del lavoro, per il ritardo della distribuzione, per la natura dei redditi stessi (incerti e variabili), costituisce un lavoro incompleto, ricco di lacune e di errori.

* *

L'art. 12 del testo unico della legge 1877 R. M. stabilisce che l'accertamento dei redditi misti, nei quali il capitale e l'opera dell'uomo concorrono (redditi industriali e commerciali), ed i redditi temporanei dipendenti dall'opera dell'uomo senza aggiunta di capitali (redditi professionali e stipendi), dev'essere fatto per classi dei contribuenti. Fermato tale principio, la pratica di tutti i giorni ci conferma che l'accertamento di R. M. non è altro che una lunga serie di controversie tra agente e contribuente, le quali o possono venir sopite con accordo tacito o espresso, oppure sono deferite con reclamo alle Commissioni. Orbene (poichè di ciò il più ed il meglio sta negli apprezzamenti e nelle indagini di fatto per la valutazione del reddito, la pubblicazione, seppur limitatamente serve ed aiuta il contribuente nella sua difesa.

Quindi non v'è alcuna ragione di rammaricarsi, anche perchè — tolte le inevitabili sperequazioni — i redditi sono generalmente eloquenti, o meglio troppo eloquenti — quando si pensa che all'aliquota erariale del 18 per cento segue una teoria di sovrimposte, addizionali, percentuali comunali, provinciali e camerali, aggi di riscossioni ecc.

I contribuenti di Pordenone in confronto degli altri pagano bene e molto; nel 1923 hanno pagato di pura imposta erariale un milione e centomila lire, falange (oserei dire) eroica, la cui fila nell'ultimo biennio è stata maggiormente alimentata da molti altri contribuenti.

La pubblicazione quindi è anche notevole e convincente documento.

Rag. Edoardo Cavicchi.

Elenco dei premiati

Pubblichiamo l'elenco delle alunne dell'Istituto Femminile San Giorgio che furono premiate per la loro diligenza e profitto durante l'anno scolastico:

CLASSE I. — Premio di primo grado: Bontempi Dolores di Vitale; Barioli Camelia di Antonio — Premio di secondo grado: Gubbian Severina; Biasotto Ida — Premio di terzo grado: Micheli Bianca di Annibale; Populin Maria di Telesforo — Menzione onorevole per condotta e profitto: Moro Angiolina di Luigi; Novo Gina di Ernesto, Bomben Iole fu Olivo; Segalotti Emilia Giovanni.

CLASSE II. — Premio di primo grado: Bomben Antonia di Antonio — premio di secondo grado: Ros Giovanna di Giovanni; Spagnol Triestina di Francesco — Premio di terzo grado: Taberr Rina di Giovanni — Menzione onorevole per profitto nello studio e nel lavoro: Parudi Anna di Enrico, Rigo Lidia di Nicolò; Bomben Teresa di Francesco.

CLASSE III. — Premio di primo grado: Piccinin Maria di Ugo — Premio di secondo grado: Sfredo Ester di Celeste; Da Ros Anna di Vittorio — Premio di terzo grado Masatti Maria di Antonio; Pitton Rita di Giuseppe; Manzon Maria di Luigi — Menzione onorevole per profitto nello studio: Galassi Amelia di Giovanni; De Vecchi Augusta fu Giordano — Menzione onorevole per condotta: Romano Aleisa di Guido; Borgatta Carla di Paolo.

CLASSE IV. — Premio di secondo grado: Simoni Jolanda di Giacomo, Piccinin Ernestina di Ernesto — Premio di terzo grado: Francesconi Edilia di Pietro; Segato Vanda di Gelindo — Menzione onorevole per profitto nello studio e lavoro: Rigo Gina di Nicolò, Rigo Irma di Nicolò; Maddalena Vittoria di Emilio — Menzione onorevole per condotta e lavoro: Muz Rosa di Sebastiano; Conte Ida di Giuliano — Menzione onorevole per condotta: Canziani Cesarina; Murat Ida fu Dionisio; Zanella Pasqua di Sebastiano.

CLASSE V. — Premio di secondo grado: Polo Lola di Giuseppe — Premio di terzo grado: Vazzola Linda di Giovanni — Menzione onorevole per profitto: Cechia Antonia di Giuseppe — Menzione onorevole per condotta: Piva Antonietta di Pietro; Bellotto Maria di Enrico.

SCUOLA DI LAVORO. — Premio di primo grado: Zandanel Angelina — Premio di secondo grado: Bonamigo Letizia di Stefano; Zavagno Amalia per lavoro — Premio di terzo grado: Rosset Giulia di Luigi; Micheli Silvia di Annibale, per lavoro — Menzione onorevole: Gnaschi Elsa; Fantuzzi Elisa; Sorgè Irma; Zanetti Irma.

Cronaca Cittadina

LATISANA

Importantissima riunione per la vendita collettiva del frumento

(20) Oggi fu tenuta qui una riunione importantissima e che avrà, ne siamo certi, grande e fruttuosa influenza per l'avvenire della nostra cerealicoltura. Trattasi di applicare anche per i frumenti, come già per i bozzoli, il sistema della vendita in Comune. La riunione è stata convocata dalla Cattedra Ambulante sezione di Latisana; e vi parteciparono numerosi proprietari grandi e piccoli, le rappresentanze delle maggiori istituzioni della Provincia, parecchi titolari di fabbrica. La presiedette il distinto agricoltore signor Gaspare Peloso Gaspari, che la iniziò con parole di cortese benvenuto ai presenti.

Il dott. Pozzolo svolse la ben elaborata relazione dimostrativa della utilità di estendere anche ai frumenti — coi Silos sociali — il sistema stesso : vendita cumulativa che si adottò per i bozzoli con gli Essiccatoi. Seguì la discussione, molto animata, alla quale parteciparono parecchi.

Va notato questo: che l'impianto di un silos per il frumento viene a costare circa 50 lire per ogni quintale che vi sarà portato: spesa d'impianto, ripeto, e quindi per « una volta tanto »; e per ogni silos che si costruisce occorrerà spendere intorno a due milioni. Ma questo non ha impressionato i presenti che, seduta stante sottoscrissero 10.000 quintali circa — e quindi s'impegnarono per mezzo milione di lire.

Per ogni mandamento «frumentifero» sarà nominata una Commissione con l'incarico di raccogliere le adesioni. Per Latisana, fu già composta, chiamandovi a farne parte il co. ing. Emanuele de Asarta, l'ing. Guido Bertin e il geometra Rodolfo Mazzaroli. — Segretario il dott. Pozzolo, il quale fungerà da segretario di tutte le Commissioni mandamentali.

Plaudiamo all'iniziativa e non dubitiamo che troverà favore presso tutti i frumenticoltori della Provincia.

MAGNANO IN RIVIERA

Per la battaglia del grano

Anche in questo Comune, convocate a cura del Sindaco, si riunirono domenica 13 settembre, nei locali del Municipio, varie personalità rappresentanti i diversi sodalizi locali, per procedere alla formazione della Commissione comunale per l'inizio della battaglia del grano. La Commissione risultò composta come segue: Zuliani Ermacora, presidente; tecnico agrario Ceschia Giovanni; membri: Merluzzi Lino, Merluzzi Giuseppe, Tomadini Marcello, Tomat Gio. Batta, Ermacora Giacomo, Da Rio Luigi, Del Pino Giacomo, Zurini Giacomo, Anzil Innocente, Ermacora Olivo, Revelant Evaristo e Revelant Augusto; segretario rag. Balilla Gobbo.

Dopo una esauriente spiegazione degli scopi altamente patriottici della iniziandа campagna che, se strenuamente combattuta, porterà alla vittoriosa liberazione della nostra Patria dall'asservimento granario straniero; su proposta del Presidente e del mutilato sig. Tomat, vennero spediti i due seguenti telegrammi:

« Eccellenza Mussolini - Roma — Autorità, rappresentanze fasciste, mutilati, combattenti, istituzioni agrarie, padronali, operaie Magnano in Riviera, riuniti per ingaggiare Battaglia grano, rivolgono a Voi deferente omaggio, sicuri conseguimento vittoria — Pesidente Zuliani ».

« Generale Ronchi - Udine. — Commissione comunale battaglia grano, regolarmente insediatasi, formula solenne promessa intensissima azione per vittoriosi, tangibili risultati. Invia Vossignoria sinceri alalà fascisti. — Presidente Zuliani ».

La Commissione stessa, riunitasi in seduta plenaria martedì 15, adottò le seguenti decisioni: 1. effettuare una attivissima propaganda in tutto il territorio comunale — 2. Creare dei campi dimostrativi in tutte le frazioni del Comune — 3. provvedere secondo le istruzioni che verranno emanate all'istituzione di premi d'incoraggiamento fra i migliori coltivatori, procurando agli stessi tutte le agevolazioni concesse in materia agricola, sia dal Governo Nazionale, che dalle istituzioni agrarie provinciali, come sementi, concimi chimici, macchine, ecc.

CIVIDALE

Auspicatissime nozze

L'avv. Rino Battocletti impalmava ieri la gentil signorina Jela Piani, orfana di guerra, figlia del valorosissimo tenente Giovanni Piani.

La cerimonia religiosa si svolse nella Basilica, officiante il Decano Mensig. dott. cav. uff. Valentino Liva, il quale rivolse agli sposi elevati auguri e in Municipio, dove funzionò da ufficiale dello Stato Civile il sindaco comm. avv. nob. Antonio de Pollis, che, dopo avere rivolto agli sposi nobilissime parole augurali, donava loro la penna d'oro, per la firma dell'atto.

In casa della sposa poi fu servito un sontuoso rinfresco, cui parteciparono oltre ai parenti ed agli amici, varie autorità. In questa riunione con affettuosa e bene ispirata eloquenza parlò il comm. prof. Accordini.

Alla sposa pervennero numerosissimi doni, fra cui parecchi di grande valore, accompagnati da biglietti augurali; grande profusione di fiori in eleganti cestelle, a mazzi, a palme. Dopo il rinfresco gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Agli auguri loro pervenuti, uniamo anche i nostri più cordiali e alle rispettive famiglie le nostre felicitazioni, in special modo alla famiglia Strazzolini, nonni della sposa, ed al nonno Pietro Piani che nel fausto evento trovò ispirazione per un opuscolo di versi friulani.

***

Pur ieri si univano in matrimonio la signorina Folicaldi Maria ed il sig. Sanguinetti Ermanno. Alla coppia felice inviamo i nostri auguri.

Colpito da paralisi in istrada

Nella frazione di S. Giorgio, fu colpita in istrada da paralisi cardiaca e subito dopo spirava, la signora Cumini Rosa in Ersettig. La improvvisa e dolorosa morte ha suscitato grande impressione.

Alla famiglia ed in modo speciale ai figli Amedeo e Leonida, inviamo le nostre più vive condoglianze.

I volontari triestini alla città di Udine

La cerimonia in piazzetta Valentinis

Ieri mattina, alle ore 10, venne inaugurata la lapide murata sulla facciata dell'albergo San Marco, in piazzetta Valentinis, dono dei volontari irredenti giuliani, alla città di Udine.

La cerimonia, nella sua austera semplicità riuscì solenne. Essa ci ha riportato al periodo fortunoso della preparazione quando la città nostra viveva le ore della ansiosa vigilia. Ci ha ricordato, la calda parola del volontario Bruno Coceancig, i tanti episodi che non si dimenticano più, perchè ormai formano intangibile e sacro patrimonio cittadino.

L'albergo San Marco, fu come già ricordammo sede del comitato dei volontari giuliani, e quivi taluni passarono prima di ascendere al martirio che il destino aveva loro preparato i migliori della città di San Giusto.

Nella piazzetta Valentinis, allora centro e fucina logistica di una azione così importante per l'entrata in guerra dell'Italia, ed ora ritornata alla tranquilla pace borghese, si vanraccoglievano autorità e rappresentanze, tanto che in breve il passaggio da via della Prefettura, è reso impossibile.

In fondo allapiazzetta vi è anche la banda cittadina. Accanto alla lapide su cui il comune di Udine ha fatto apporre una corona di alloro vi è la bandiera del comune scortata da due fanti.

Di fronte le altre bandiere delle istituzioni patriottiche cittadine.

Alcuni nomi

Fra le autorità presenti, che prendono posto sovra una pedana ricoperta da un gran tappeto, vediamo: S. E. l'on. Spezzotti, il sen. Bombig commissario del comune di Gorizia, l'ing. Suligoi assessore del Comune di Trieste, l'on. co. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia.

Notiamo poi un gruppo di volontari giuliani con a capo il papà Carlo Banelli e il comm. Ugo Zilli, il comm. Spartaco Muratti presidente della Dante di Trieste, l'intendente di Finanza comm. Rizzi, il questore cav. uff. Pozzi col segretario dott. Marotta, il comm. Pizzio direttore delle Scuole cittadine, il comm. Ercole Carletti, il cav. prof. Morpurgo per la Deputazione di Storia Patria, l'accademia, l'Università Popolare, ten. col. Pozzi anche in rappresentanza di S. E. il gen. Vaccari, ten. col. Parenti per la legione delle Guardie di Finanza, magg. Festa dell'Artiglieria, cav. Muzzatti per la Camera di Commercio, dott. Preindl per il Fascio, rag. Agnoli pei volontari, Carlo Marzuttini, cav. Casoli, cap. Carinelli sig. Lescovich, sig. Marcovich, prof. d'Alessandro per il Liceo Ginnasio, prof. Gargano per le Magistrali, e altri ancora.

Le istituzioni con bandiere si erano schierate di fronte alla lapide. Notiamo: Madri e Vedove, Reduci delle Patrie Battaglie col presidente cav. Conti, alpini, Volontari, Combattenti, Fascio di Gorizia, arditi, Tiro a Segno, collegi Uccellis e Renati, Scuole Professionali, Istituto Tecnico, Magistrali, Liceo, elementari, Scuola e famiglia, Filologica!

Vediamo poi altre bandiere che vengono portate mentre la cerimonia comincia a svolgersi.

L'orazione di Bruno Coceancig

Cerimonia come dicemmo semplice.

Parlò per primo il volotario Bruno Coceancig il cui discorso fu una orazione vibrante di ricordi patriottici, fu alla fine calorosamente applaudita.

« Udine — egli dice — resterà impressa nel nostro cuore come il nome della prima donna amata.

Quando ancora le acque del Judrio separavano noi, servi all'imperatore straniero da voi fratelli nell'Italia libera, Udine era il rifugio dove si veniva a respirare a pieni polmoni l'Italia, a cercare il conforto e la promessa di aiuto, e nella vostra non vana promessa fede novella alla resistenza.

Ricorda quando il Re venne a Udine nel 1903 e ricevette gli omaggi degli irredenti, e la lotta morale e sostenuta contro l'Austria che cercava di soffocare l'italianità delle nostre terre.

« A Udine si congiurava e si preparavano aiuti mentre non un segno di simpatia al sacrificio della nostra gente veniva dato dalla pavida Italia ufficiale che pareva ignorasse la nostra resistenza, il nostro martirio, le nostre speranze; anzi un silenzio ostinato, ritenuto complicità verso la politica austriaca. Udine era pronta ad ogni richiamo. C'era un pugno di uomini risoluti: Zilli, Lescovich, Banelli, Padoro, Battistig. Nel vostro Castello erano custodite le nostre bandiere. Con venerazione erano serbati i resti di Guglielmo Oberdan. Ma soprattutto era vivo nel cuore tutto l'ammonimento del martire che la guerra fosse la sola salvezza d'Italia contro al disfacimento morale sempre crescente della gioventù italiana. E quando la conflagrazione europea ruppe la malsicura pace Udine fu il nostro primo rifugio e il primo ostello.

L'oratore passa quindi a ricordare le ore della vigilia, e il lavoro che veniva svolto nella quieta e modesta piazzetta, ove un comitato di soccorso e di concentramento dei fuorusciti adriatici che già da ogni parte arrivavano a questa prima tappa, venivano smistati nelle diverse città del regno per sottrarli alla indifferenza e la avversione dei più e la strada della redenzione non la si doveva poi seguire. Rammenta il lungo inverno, l'attesa di ogni giorno.

Ci fu un momento nel quale, l'agitazione patriottica non bastò più agli impazienti all'azione.

Un gruppo era pronto a forzare il passaggio dell'Judrio sul ponte di Brazzano, liberare un primo lembo di terra irredenta, farsi uccidere e dare alla pace l'esempio del sacrificio perchè tra l'Italia e Francesco Giuseppe corresse il sangue e un nome accanto a quello di Guglielmo Oberdan.

Diceva papà Banelli «Siate calmi, abbiate pazienza. Non ci sono ancora neppure le scarpe nei depositi, L'Esercito non è pronto ma la guerra si farà. E ogni giorno egli andava alla stazione nella speranza di vedere qualche segno della guerra per poter calmare i suoi figlioli furibondi ed esasperati contro la resistenza neutralista. Non per questo abbondonava i giovani nell'ardire della loro lotta. Tentarono una sera le opposizioni di tenere nella Sala Cecchini un comizio contro la guerra. Tutti i fuorusciti erano intervenuti, Banelli in testa.

Durò dieci minuti. La sala tumultuosamente veniva sgombrata. Ma già i primi treni all'inizio della primavera incominicavano segretamente a portare verso il confine materiale di guerra.

Ricorda l'oratore la settimana di passione quando Giolitti pronunziò il «parecchio». A Udine il popolo s'era riversato come una marea in piazza Vittorio Emanuele.

Nel fragore un grido solo si ripeteva: Vogliamo la guerra. Sotto la loggia, dentro il porticato sotto il cielo di maggio un altro grido di morte. Era tra la colonna della giustizia e il leone di San Marco issata la forca e su impiccato un fantoccio con due labbroni e un grande palamidone.

Sotto bruciava una bandiera austriaca!

***

Bruno Coceancig, parlato della guerra e della ritirata, della vittoria e del rinnovamento della coscienza nazionale così chiude la sua orazione.

Lasciate che nella visione della patria più grande di anima, di disciplina, e di dignità, in questo anniversario passato nella storia italiana, a nome dei miei compagni di lotta, di cui sono sicuro di interpretare l'animo, rivolga a Udine ancora una volta le espressioni più fervide della nostra riconoscenza ed esprima il nostro affetto a questa meravigliosa e forte vostra città che tra le rovine della guerra superando la tristezza del dopo guerra con le proprie forze è risorta e s'avvia — ciò che si merita e tutti i suoi ospiti un giorno le augurano di cuore — s'avvia trionfalmente a migliori fortune per la maggiora fortuna della patria italiana.

Al termine del discorso, una profonda commozione è in tutti presenti molti dei quali si congratulano con l'oratore, che è dagli amici abbracciato e baciato.

L'on Spezzotti

A nome del comune di Udine, pronuncia brevi nobilissime parole il commissario prefettizio S. E. l'on. Spezzotti. Egli comunica anche le adesioni del sindaco di Trieste sen. Pitacco, del Prefetto gr. uff. Ricci, del gen. Ronchi, del sen. Segre, del sen. Morpurgo e altre personalità ancora.

Dichiara di ricevere in deposito la lapide a nome di Udine culla dell'irredentismo. Qui egli dice verranno i figli delle nuove generazioni e vi leggeranno su questa lapide come si impari ed amare e a servire la patria. (vivi calorosi applausi).

L'ing. Suligoi

A nome del comune di Trieste, dice pure nobilissime parole l'assessore ing. Suligoi che porta il saluto fraterno alla città sorella.

***

La lapide scoperta porta la seguente epigrafe dettata dal comm. dott. Gualtiero Valentinis:

« Nei giorni dell'angoscia — i fuorusciti della Venezia Giulia — stretti ai cuori fraterni — da questo asilo imploravano — la redenzione — se stessi ed i figli offerendo — alla santa guerra. — agosto 1914 ottobre 1917».

La consegna di onorificenze

Nella loggia del municipio, terminata la solenne cerimonia della inaugurazione della lapide in piazzetta Valentinis, seguì la consegna delle ricompense: medaglia d'argento al valore civile al sergente del 6. Alpini Ferruccio Vigna di Pietro, per il coraggioso salvataggio di una vecchia ottuagenaria in un incendio scoppiato in Val Gardena; medaglia di bronzo al valor militare alla memoria del soldato pilota Ferruccio Bassi caduto nel cielo di Merg e medaglia di bronzo alla memoria del sottotenente Pietro Gianoli caduto a Col Briccon.

Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità e rappresentanze di istituzioni patriottiche che già avevano assistito allo scoprimento della lapide. Le medaglie furono consegnate accompagnado l'atto con belle parole di circostanza da S. E. Spezzotti, tra il rinnovarsi degli applausi, da parte dei cittadini che gremivano la sala.

Il cinquantesimo anniversario della Società operaia generale di Mutuo Soccorso

Grande sollievo al travaglio quotidiano ed alle cure che non gli si discompagnano, il trascorrere una giornata fraternamente, per un'intima festa di famiglia, anche tanto più quando una tale grande famiglia com'è la Società Operaia generale di Mutuo Soccorso, conti dodici lustri di vita onorata e benefica. Questo provarono ieri i soci che ieri, a festeggiare il cinquantanovesimo anniversario della Società stessa — della loro famiglia — si recarono ieri a Spilimbergo, col loro vessillo con la Direzione tutta.

Oltre un centinaio di soci partirono col treno delle 7 e taluni in automobile: proprietari di piccole officine e di grandi cantieri, lavoratori « manuali » ed artisti, capifabbrica e semplici operai, professionisti ed artieri, giovani e vecchi — militanti sotto una bandiera: quella dove campeggia la vecchia ma sempre vera e santa divisa: « Uno per tutti, tutti per uno ». E trascorsero la giornata fraternamente — giocondamente, poichè dalla festa della propria grande famiglia traeva ciascuno un raggio di gioia.

Questa fraternità di animi cominciò a palesarsi fino dal primo ritrovo sul piazzale della Stazione di Udine e si confermò poi durante il viaggio, reso più agevole dalle attenzioni usate dal personale ferroviario che aveva messe a disposizione dei gitanti due carrozzoni « riservati » ed evitò il trasbordo di Casarsa: gentilezza di lavoratori verso lavoratori.

A SPILIMBERGO,

che qualcuno dei soci ricordava Spilimbergo solo da prima che fosse costruita la ferrovia Gemona-Casarsa; qualche altro non aveva neppure mai visitato, ammirammo i notevolissimi progressi edilizi ed economici: magnifiche le scuole nel loro complesso architettonico, graziose alcune ville nuove, signorili i negozi, migliorate le strade, conservate le antichità preziose; onde la città presenta un assieme caratteristico di moderno e di vetusto che la rende più simpatica e quasi un compendio parlante di storia plurisecolare.

Alla stazione, erano ad attendere gli ospiti il Commissario prefettizio avv. Zatti, il presidente della Società Operaia Spilimberghese cav. Andrea Colesan con i membri della Direzione e la bandiera sociale, il direttore della scuola mosaicisti prof. Sussi con un gruppo di allievi e la bandiera della scuola. Il primo saluto ci fu dato dal corpo musicale di Pantianicco — Istituto di recente sotto la direzione del maestro Carlo Mattiussi di Udine: e fu saluto patriottico: la marcia reale, ascoltata dai gitanti e da tutti i presenti a capo scoperto. Dopo le presentazioni, procedemmo, la banda, le rappresentanze con le tre bandiere in testa, fino alla Scuola industriale — povera di mezzi, ricca di buoni propositi e fattiva di ottimi risultati. Là, nell'ampia sala, dove erano esposti sui banchi i lavori degli allievi ci fu porto

il benvenuto dal cav. Colesan

presidente dell'Operaia Spilimberghese.

— Amici! — egli disse — «E' la prima volta che la Società Operaia di Udine, la maggiore del nostro amato Friuli, onora con con la sua presenza la consorella di Spilimbergo. Per noi, soci operai, è motivo di letizia, la vostra visita fraterna; e vorremmo attestarvi la nostra riconoscenza in modo ben migliore. Però, al disopra delle forme e delle cerimonie, sta il grande affetto col quale noi vi accogliamo nella nostra industriosa cittadina.

Io interpreto il sentimento di tutti coloro che lavorano e che onorano il lavoro con le opere attive e fattive, perchè così si ama la Patria.

A nome quindi della Società operaia di Spilimbergo io vi porgo il benvenuto, fraternamente augurando a voi — come a noi e così a tutti i lavoratori d'Italia — la pace nel benessere sociale.

Evviva la Società Operaia di Udine!

Un lungo plauso accoglie queste affettuose parole.

Al presidente della Spilimberghese risponde felicemente quello della Società operaia di Udine, signor Antonio Cremese. Il fraterno benvenuto che testè udimmo porgerci a nome degli operai di Spilimbergo, con le parole gentili ed affettuose del cav. Colesan, non possono non trovare la via del cuor nostro e destarvi la migliore impressione da tanto tempo la Società di Udine desiderava visitare, questa cittadina bella, gentile, laboriosa, patriottica. Finalmente oggi il desiderio, il voto, si compie. Ringrazia in nome dei soci, per le festose accoglienze fraterne e ricambia gli auguri. Anche le sue felici parole sono applaudite.

Si passa quindi a esaminare i lavori della Scuola: quattro corsi; un'aula sola dove si alternano due corsi per lezione; tre lezioni per settimana ad ogni coppia di corsi. Eppure... eppure, molti i disegni prodotti, i saggi di plastica e d'intaglio: e tutto lavorato con diligente amore. Miracoli di buona volontà, così da parte degli insegnanti come da parte degli allievi. Necessità che alla Scuola sieno dati mezzi maggiori. Spilimbergo è un centro importante e che avrà sempre maggiore importanza industriale e commerciale.

In Municipio

Dopo il ricevimento nella grande aula della Scuola, si passa al Municipio, in corteo. Vi si raccolgono, oltre i soci della Operaia udinese e la rappresentanza della Società di Spilimbergo, il Commissario prefettizio avv. Zatti, il segretario capo del Comune De Paoli, il direttore della Scuola Mosaicisti prof. Sussi, il Comandante della Milizia sig. Francesco Manassero, il presidente della Congregazione di Carità sig. Marco Scrivante ed altre personalità del paese.

Il Commissario avv. Zatti porge il benvenuto di Spilimbergo agli ospiti graditi con parole improntate alla massima simpatia e chiude inviando un saluto a Chi regge con tanto amore le sorti di Udine ed a S. E. Mussolini che dirige quelle della Nazione con tanta intelligenza e con tanta abnegazione.

Gli risponde il sig. Antonio Cremese in nome della Società di Udine, ringraziando.

Nel suo discorso, egli tocca di vari problemi che interessano le classi lavoratrici, parte risolti e parte in corso di risoluzione.

Entrambi sono applauditi.

Allo scambio dei saluti segue il tradizionale vermouth d'onore, servito dal Caffè Artini con singorile profusione.

VISITE

L'industria bacologica friulana

Dopo il ricevimento in Municipio (rallegrato dai suoni dello instancabile corpo musicale di Pantianicco), i gitanti, quali alla spicciolata quali in gruppo numeroso, passano a visitare talune delle tante cose belle storiche onde Spilimbergo si adorna: Il Duomo, taluni vecchi palazzi esternamente affrescati, il Castello, il panorama caratteristico del Tagliamento non più contenuto da rocciosi terrazzi naturali come superiormente e che perciò si sbizzarrisce entro un letto di circa tre chilometri largo...

Ma la visita che maggiormente interessò, fu quella allo Stabilimento per l'industria bacologica friulana — vasto, nuovo, costruito appositamente secondo i bisogni di questa così progredita industria — e che era ieri in piena funzione.

Si aspettava, ed avvenne, la visita di due tecnici specialisti: il prof. Teodoro della R. Scuola bacologica di Padova e un ingegnere della Ditta Vanzo, per rilevare il completo funzionamento della frigorifera nuovo modello; e poichè appunto per tale visita, lo Stabilimento ora in piena azione, con tutte le operaie, fu gentilmente acconsentito ai gitanti di visitarlo.

Il direttore signor Chiesa, un provetto e perfetto conoscitore della materia, fu cortese e largo di spiegazioni d'ogni genere, mostrando un grande amore all'industria in genere ed in particolare allo Stabilimento — l'unico in Friuli, e che anche perciò merita tutto l'appoggio dei Friuli. « Anche» perciò: mentre, del resto, lo Stabilimento merita il più fiducioso largo favore per i risultati che dà. Li avevamo ammirati ancor prima della visita allo Stabilimento, « esposti » in ricca mostra del negozio Antoniazzi: bozzoli da terra promessa, di tutti i sei incroci, di tutte le raze pure, e perciò di tipi svariati. E non già scelti con fine reclamistico: ma i più ammirevoli ed ammirati, anzi, erano quelli lasciati sulle palme così, dove e come i filugelli li avevano intessuti.

— Ben meritata, dunque — azzardammo — la medaglia d'oro assegnata allo stabilimento della Giuria cividalese...

— Bene meritata, dice lei?!.. Ma noi la abbiamo rifiutata. Non perchè una medaglia d'oro sia da rifiutarsi, ma perchè altri ebbe una distinzione maggiore; mentre noi abbiamo la coscienza, conoscendo perfettamente le condizioni degli altri Stabilimenti, di non essere secondi a nessuno ma piuttosto superiori ad altri per la modernità e perfezione del nostro impianto e quindi la sicurezza dei nostri prodotti.

Questo lagno fu ripetuto alla presenza del prof. Teodoro, dal quale e dall'ingegnere che lo accompagnava il sig. Chiesa attende una relazione esauriente.

Lo stabilimento, di costruzione recentissima, sorge a pochi metri dalla Città. Esso è stato ed è esercito da una Società in accomandita semplice, della quale fanno parte piccoli possidenti ed anche semplici agricoltori. Ancora una volta, dunque, è affermata la grande potenza della « unione delle forze ».

Ai visitatori fu distribuito un opuscoletto illustrato, dove (diciasette nitide raffigurazioni) che mostrano tutte le fasi di lavoro attraverso le quali vennero prodoti gli incroci.

Il pranzo ed i brindisi

Circa duecento commensali — tra soci dell'Operaia udinese, parecchi rappresentanti di Spilimbergo ed i componenti la banda musicale di Panfianicco. Al tavolo d'onore: commissario prefettizio avv. Zatti; presidente cav. Andrea Colesan e Antonio Cremese; membri della Direzione della Società di Udine signori: Antonio Ballarin vicepresidente, Luigi Cossio, Silvio Savio, Giovanni Cogolo; medico della stessa cav. Adelchi Cargnelli; direttore della Scuola Mosaicisti prof. Sussi; maestro della musica Mattiussi; Luigi Variolo (officina protesi); Romano Giovanni. Ambiente splendido, per simili ritrovi: uno degli ampi atrii dell'edificio scolastico e un braccio dei vasti corridoi. Servizio ottimo, da parte dell'Albergatore signor Cosarizza dell'Albergo « Alle quattro Corone ».

Alle frutta, fu letta l'adesione del cav. uff. sig. Nicola Larocca, presidente della Congregazione di Carità di Udine. Precedenti impegni gl'impedivano con sua dispiacenza di partecipare ai festeggiamenti; perciò mandava la sua « fervida e cordiale adesione beneaugurando all'avvenire del fiorente sodalizio. Fu data lettura anche di un saluto che l'avv. Concari — il vecchio e mai mutato apostolo delle Scuole Operaie inviava agli operai che si erano con lui trovati a Firene nell'anno doloroso della profuganza. Le due comunicazioni furono accolte da calorosi applausi.

Il presidente della Società festante, sig. Antonio Cremese e continua rinnovando i ringraziamenti più sentiti all'egregio commissario avv. Zatti e al collega spilimberghese cav. Colesan, e, col tramite loro, alla gentile cittadinanza di Spilimbergo per le cortesi accoglienze; come trova doveroso di ringraziare gli organizzatori del banchetto e fra essi l'instancabile socio Rinaldo Greatti e l'inesauribile maestro Mattiussi. Dopo alcuni cenni storici di Spilimbergo — affinchè, dice, tutti i presenti che li ignorassero conoscano almeno qualche notizia del luogo — accenna nobilmente ad un vincolo che unisce Spilimbergo ad Udine, nel nome di un uomo altamente benemerito: Marco Volpe, che, dopo una vita di lavoro iniziata fra gli stenti donò, a Udine un Asilo per i figli del Popolo e una Casa per i vecchi e cronici ed a Spilimbergo, sua Patria, un Asilo per i piccoli. Le sue parole rievocatrici del magnifico benefattore trovarono eco in noi tutti che applaudimmo insistentemente.

E trovarono pronta e forte eco le lodi del socio Mattiussi, nel ricordare che il dott. cav. Carnielli compirà, nel prossimo ottobre, venticinque anni di sue prestazioni quale medico della Società operaia — circondato dall'affetto e dalla riconoscenza di tutti i Soci per la sua premurosa illuminata assistena. Gli evviva al dott. Carnielli ed i più ferventi applausi non si finivano mai.

E venne la musica a portare l'entusiasmo all'apice: marcia reale, inno di Garibaldi, Canzone del Piave... Una frenesia di applausi: l'inno fu triplicato, le due marcie furono bissate: tutti erano in piedi, tutti applaudivano: era una commozione generale...

E di questa commozione e più particolarmente della propria, si fece interprete il socio Domenico del Bianco, della generazione giunta al tramonto e che sempre è vissuta con gli ideali di cui fu campione e simbolo Giuseppe Garibaldi: la Patria tutta unita, la giustizia, la libertà.

***

E qui avvenne un fatto che dimostra la grande gentilezza d'animo dei nostri operai. V'erano, all'agape fraterna, una cinquantina di operai ch'ebbero per maestro nella Scuola d'Arti e Mestieri il Del Bianco nei suoi ventidue anni d'insegnamento. Uno di essi propose che, per dimostrare l'affetto e la riconoscenza verso il vecchio maestro, con sottoscrizione immediata si raccogliesse un premio da assegnarsi al miglior allievo della Scuola d'Arti e Mestieri di Spilimbergo, da intestarsi col nome di Domenico Del Bianoc.

La proposta fu accolta con generali applausi; e la sottoscrizione fruttò oltre 200 lire che furono rimesse al Commissario prefettizio avv. Zatti perchè si assegnino uno o due premi secondo il loro parere.

***

Vorremmo soggiungere altre cose, tra sui narrare di una visita alla Scuola Mosaicisti. Ma il tempo e lo spazio non ce lo consentono.

Penombre

Reale cortesia e... viceversa

Questa mattina ho ricevuto anch'io — come tutti gl'italiani educati — la fotografia delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, con gli augusti ringraziamenti per i voti augurali espressi nella forma generalmente nota. E l'hanno ricevuta pure le mie due bambine ancora ignare ed inconscie, per le quali ho conservato e fotografia e la busta che l'avviluppava, per spiegare ad esse — quando capiranno — il significato gentile del gesto reale.

I Sovrani devono avere mobilitato un esercito — almeno — di amanuensi per rispondere a milioni di sudditi; grandi e piccini, ricchi e poveri, felici e infelici, potenti come un Ammiraglio, o avviliti dalla sventura come un galeotto. Ma i Sovrani vollero che tutti gli italiani, che posero la propria firma sotto la circolare cartolina franghigia augurale ai Loro Principi, ne avessero, tutti, tutti, nessuno escluso, un segno di gratitudine.

Già; scrivere è cortesia rispondere è dovere. E' dovere.

E siccome il dovere è l'appannaggio dei Sabaudi, le Maestà Loro seppero comandare questa squisita espressione di bontà per chiunque si fosse rivolto al Trono per l'augurio delle nozze d'argento.

Viva il Re!

Viva la Regina!

Quarantasei anni ininterrotti — non fui mai nè socialista nè repubblicano, nemmeno quando il non esserlo significava apparire quasi fuori della società — quarantasei anni ininterrotti di fede monarchica, dico, mi irrigidiscono sempre più nella fede che il bello e il buono, il tratto e il tatto squisiti saranno sempre dove si accumulano secoli di tradizione cavalleresca; dove si accumulano esempii su esempii di un'educazione squisita.

Dove vi è bontà vi è sempre cortesia; dove vi è cortesia vi è sempre bontà. Noi italiani abbiamo la fortuna di avere una monarchia dove queste doti sono connesse. Il nostro amore verso i Savoia non è soltanto un'amore per un simbolo: ma per creature che se non ignorano un dolore lo sollevano; per creature che cercano ogni mezzo per trovare la via del cuore dei sudditi. Per cui io penso che in Italia non si possa essere patrioti senza amare, con la propria terra, il proprio Re, e quindi la Casa Augusta.

Piccole cose, eh? parranno a molti lettori queste cartoline reali mandate a tutti...

No,, non è così...

La società è una moltiplicazione di persone Io, ascoltate bene, fra due o tre anni comincerò l'educazione sociale delle mie bambine con la cartolina dei miei Principi. " Siate gentili con tutti; cortesi con tutti; amabili con tutti; rispondete a chiunque; chi non risponde alle lettere è sempre un villanzone, anche se discenda dal Sacro Romano Impero, o sia un Ambasciatore.... Ecco, i nostri Sovrani che sono al culmine della società; a cui le cure del regno potrebbero permettere certi strappi risposero a voi che avevate pochi mesi di vita perchè io, a vostro nome, inviai auguri. Leggete: Alle care bambine Lina e Silvia, Vittorio ed Elena di Savoia.... ».

Così parleranno altri milioni di babbi. Così si fecero, si fanno, si faranno eternamente amare i Sabaudi.

Maestri di tutto, sempre.

Specie di politica.

MIRIEL

TRICESIMO

Gli ex Alpini in gita

Per domenica 27 corr., indetta dal locale Gruppo degli ex Alpini, verrà organizzata una gita a Chialminis, con l'intervento della fanfara. A questa gita possono partecipare tutti gli ex Alpini e qualsiasi altra persona, purchè accompagnata da un socio di questo Gruppo. Tassa d'iscrizione L. 4. Ogni partecipante dovrà provvedersi il mezzo di trasporto ed il vitto. Partenza da Piazza Umberto I alle 6 del mattino. Le iscrizioni si ricevono presso la Cooperativa di Consumo, in Piazza Umberto I.

S. GIORGIO DI NOGARO

Decorati al valore

E' stata concessa la croce al merito di guerra ai signori Celso Zotti presidente della locale sottosezione mutilati e Guido Zuliani fu Paolo negoziante.

Vive congratulazioni.

L'orribile disgrazia sulla linea di Trieste
Guardalinee sfracellato dal treno

Una raccapricciante disgrazia avvenne sabato sera, sulla linea di Trieste; un guardialinee, tale Teodosio Prodocimo di anni 35, nativo di Pontebba, ma dimorante a Laipacco, fu investito dall'accelerato 1682, in partenza da Udine per Trieste alle ore 20.10.

Come avvenne la disgrazia

Il Pittino, terminati alcuni lavori di manutenzione, sabato sera alle 17, come il solito, s'incamminò lungo la linea di Trieste, onde disimpegnare il servizio di guardialinee nel tratto a lui affidato: Udine-Buttrio.

Egli camminava nel mezzo dei due binari ed essendosi fatto buio, accese il fanale che portava.

Giunse così, passo passo, presso il casello ferroviario segnato col numero 131.500 poco distante da Pradamano.

Quivi avvenne l'orribile sciagura; il come nessuno lo sa, giacchè nessuno ha assistito alla raccapricciante improvvisa fine del povero Pittino.

Però, dai rilievi fatti sul posto, si può credere alla seguente versione, come la più probabile.

Il Pittino si vide venire incontro il merci facoltativo 7583 che trasportava ghiaia da Buttrio a Udine. Per schivare il merci, il disgraziato guardalinee si scostò nell'altro binario.

Il rumore del merci probabilmente non permise al Pittino di avvertire altresì che sopraggiungere del viaggiatori partito da Udine... fu ultimo: il Pittino, investito in pieno, dalla locomotiva, fu trascinato, travolto e sfracellato.

Giunto il treno a Buttrio, il macchinista riferì al capo stazione di avere avuto l'impressione che qualche cosa o qualcuno doveva essere andato sotto il convoglio, e precisò anche il punto: fra il casello 131.500 ed il passaggio a livello di Pradamano.

Prontamente il capo stazione di Buttrio avvertì telefonicamente il capo stazione di Udine e con un carabiniere che si trovava di servizio sul treno, si portò sul luogo della sciagura.

L'orribile visione

Alla incerta luce di un fanale, per oltre una settantina di metri, disseminati qua e là lungo il binario, furono rinvenuti brani di carne sanguinolenta, ossa scheggiate, una scarpa con entro un piede nettamente stroncato; più lungi staccata dal busto, la testa; il corpo del misero Pittino, era stato mutilato, squarciato dilaniato. Solamente le vesti permisero di riconoscere quei miseri resti, per quelli appartenenti al disgraziato.

Nella tasca interna della giacca fu rinvenuto il libretto personale di servizio e questo servì per la identificazione del Pittino.

Sparsi a terra, furono ritrovati: l'orologio, la lanterna a pezzi, la tromba per le segnalazioni schiacciata; cento metri dai miseri resti, fu ritrovato il berretto del povero ferroviere.

**

Frattanto il Comando della Milizia Ferroviaria di Udine provvedeva ad inviare sul posto il caposquadra Zilli e due Militi, comandati dal decurione Gottardo.

I resti del misero Pittino, pietosamente raccolti, furono piantonati tutta la notte e ieri nel pomeriggio, rinchiusi in una bara, furono trasportati al cimitero di Pradamano.

Il Pittino lascia la moglie e 6 figli.

L'on. Tessitori perquisito in viaggio

Alla stazione di Padova, ove si era recato per affari professionali è stato perquisito nell'ufficio di P. S. l'on. Tiziano Tessitori.

La perquisizione sembra sia stata fatta poichè l'on. Tessitori fu veduto leggere durante il tragitto in treno i giornali «Corriere della Sera», «Lavoratore Friulano», «Avanti!» e «Cremona Nuova». La perquisizione non ha avuto naturalmente alcun esito.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Vuga Giuseppe: Cesare Sclaunero di Palmanova 25 — di Francesco Broili: Giuseppe Buiatti 15, famiglia Feruglio Giustina 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Vuga Giuseppe: Vittorio Biancuzzi 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Francesco Broili: Buiatti Giuseppe 15.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Vuga Giuseppe: Sante e Giovanni De Pauli 10, gr. uff. Silvio Tamis 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Vuga Giuseppe: Scritti Gioele 5 — di Francesco Broili: famiglia Mantovani Giovanni 10.

CROCE ROSSA — In morte di Vuga Giuseppe: avv. comm. Mario Bertacciolo 10.

ARTE e TEATRI
La compagnia del Grand Guignol

Questa sera avremo la prima rappresentazione della ben nota compagnia drammatica diretta dal comm. Alfredo Sainati, che dopo molti anni si presenta al pubblico udinese nuovamente a fianco dell'attrice Bella Starace Sainati le cui virtù già l'anno decorso sono state ammirate.

Dopo alcuni mesi di riposo i battenti del Sociale si riaprono finalmente con una serie di spettacoli, che noi sinceramente ci auguriamo riscuotano quella simpatia e quel favore che il pubblico udinese spesso è così prezioso nel manifestare.

Sono aperte le prenotazioni, che si ricevono al camerino del teatro dalle ore 17 in poi.

Questa sera avremo: «Transfuga», dramma in due atti di A. Gherardini. — «Pensione di Famiglia», dramma in due atti di Palau e Armand. — «Poche... mansentite parole», satira in un atto di G. Troquet.

Prossimamente: «Malquerida».

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 21. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi all'apertura di Borsa: Francia 115 — Londra 117.75 — New York 24.30 — Svizzera 470 — Belgio 107.

ISCRIZIONE alle SCUOLE COMUN.

Da domani, alle giorno 30 corrente saranno aperte le iscrizioni alle Scuole elementari e di ciò il pubblico ha avuto notizia mediante manifesti riportato anche dai giornali cittadini. Per la sollecita e ordinata ripresa del servizio scolastico, si raccomanda caldamente a tutti gli interessati di affrettarsi a compiere il loro dovere entro il termine sopra detto, ricordando che l'iscrizione è obbligatoria per tutti gli alunni, anche per coloro che già frequentarono le scuole del Comune nell'anno passato.

CONCORSO CASARO

E' aperto il concorso per Casaro nella Latteria di Fielis (Zuglio Carnico) prezzo da convenirsi termine 30 settembre corr. Indirizzare ivi attestati e chiedere schiarimenti al sig. Leonardo Della Pietra, presidente.

I MERCATI DI UDINE

Cereali — Frumento da 155 a 163; granoturco bianco da 130 a 135; segala da 130 a 135; orzo da pilare da 135 a 150; granoturco nuovo, giallo da 132 a 140; bianco da 120 a 128.

Foraggi — Fieno dell'alta di prima qualità da 30 a 32; di seconda qualità da 26 a 28; fieno della bassa di prima qualità da 24 a 25; erba spagna da 38 a 40; paglia da 23 a 24; strame scuro da 17 a 19.

Combustibili — Legna faggio tagliato da 15 a 17; in stanghe da 14.50 a 16.

Frutta e verdura — Mele da 100 a 140; pere da 100 a 240; noci da 230 a 320; nocelle da 100 a 160; fichi da 100 a 160; uva da 120 a 210; susini da 180 a 200; pesche da 300 a 650; limoni da 10 a 15 l'uno; corgnole da 50 a 60; melegrane da 170 a 200; zucchette da 100 a 120; fagioli da 60 a 140; fagiolini da 80 a 180; patate da 45 a 50; cipolla da 40 a 70; aglio a 500; pomodoro da 110 a 140; indivia da 80 a 100; spinacci da 130 a 170; salata da 100 a 160; peperoni da 80 a 100; verze da 30 a 50; capucci da 30 a 40; melanzane da 90 a 110.

Bestiame — Buoi a peso vivo a 550, a peso morto 1050; vacche a peso vivo 500, a peso morto 950; vitellini a peso vivo 670, a peso morto 870; suini a peso vivo 640, a peso morto 740.

SPETTACOLI D'OGGI

Oggi, dalle ore 17, con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, riepilogo e fine del grandioso, immenso capolavoro «Sodoma e Gomorra», la due città del lusso, del vizio, del piacere annientate dall'ira Divina quale castigo al peccato. Peccato e castigo seguono da secoli il cammino dell'umanità, mutando immagini ma non sostanza. Il film del successo, il film della bellezza.

Giovedì: «Preferisco l'ascensore», commedia vertiginosa in cinque atti con interpretazione del celebre comico Harold Lloyd. Il più grande spettacolo comico completo sino ad ora edito.

ULTIMA ORA

La commemorazione del XX Settembre a Roma

ROMA, 20 — Per la ricorrenza del venti settembre tutta la città è imbandierata. Il Campidoglio, dalla terrazza del palazzo senatorio è stata esposta la bandiera municipale, e i balconi e le finestre dei palazzi capitolini sono addobbati di arazzi e di festoni e sormontati dai gonfaloni romani. Ma fin dalle prime ore del mattino il quartiere di Porta Pia si è andato animando intensamente. Lungo il corso Italia e presso la storica breccia vi è un continuo avvicendarsi di visitatori, di cortei, di rappresentanze e di scolaresche; tutto il quartiere è ornato di stemmi e di pennoni e da finestra a finestra corrono festoni di lampade e lampioncini per la luminaira di stasera. Anche sulle mura adiacenti alla porta sono state poste grandi fiaccole che a sera saranno accese.

Per la circostanza sono stati pubblicati numerosi manifesti, tra cui quello del R. Commissario, del fascio romano, della Federazione nazionale sabina, della missionaria dei reduci garibaldini, del Comitato Re e Patria.

Le ricompense della fondazione Carnegie

Le cerimonie si sono iniziate stamane in Campidoglio coll'assegnazione delle ricompense al valore, civile e dei premi delle fondazioni Carnegie. La distribuzione è avvenuta nell'aula maestra del palazzo senatorio, alla presenza del Commissario per la città di Roma e dell'esercito, delle autorità dell'aeronautica, della M. V. S. N., del Prefetto, il regio provveditore agli studi, componenti la Commissione nazionale. Quest'anno il premio è stato conferito al fattorino dell'azienda tramviaria Guerrino Fabi, il quale, con grave rischio personale, riuscì a trarre in salvo un bambino, mentre stava per essere travolto dal tram.

Trentasette sono stati i premiati di medaglia al valore civile e nove i decorati con medaglia della Fondazione carnegie. Le medaglie d'oro al valor civile sono state conferite alla memoria di quei cittadini che l'anno scorso, per prestare aiuto ad un giovanetto caduto in un pozzo, si avventurarono nell'interno di questo, rimanendo vittime delle esalazioni di gas mefitici ed a certo Rosa Pietro e Rosa Eugenio per lo stesso fatto, salvato per l'intervento dei vigili.

Il corteo a Porta Pia

Alle ore 15.30, in piazza Ss. Apostoli si è formato un corteo di associazioni patriottiche per recarsi a Porta Pia. Hanno preso parte al corteo tutte le associazioni di reduci delle patrie battaglie con un folto gruppo di camicie rosse capitanate da Ezio Garibaldi, le rappresentanze del Fascio romano di combattimento, della Federazione fascista laziale sabina, i gruppi rionali fascisti, le avanguardie, il gruppo femminile, i balilla e gli inscritti alle corporazioni sindacali con alla testa la musica dei tramvieri, le rappresentanze dell'Associazione nazionale combattenti, dell'Istituto del Nastro Azzurro, dei Volontari di guerra, delle Madri e Vedove dei Caduti, dell'Associazione dei territoriali, degli ufficiali e sottufficiali in congedo, della Lega Navale e di altre numerose associazioni e sodalizi patriottici. Il corteo preceduto dalla banda comunale, ha sfilato al suono degli inni nazionali, tra gli applausi della folla che faceva ala lungo le vie Quattro Novembre, Ventiquattro Maggio e Venti Settembre.

Alla stessa ora il R. Commissario sen. Cremonesi, accompagnato dal generale di Brigata co. Eugenio Barbarig in rappresentanza del R. Esercito, del generale Ettore Varini in rappresentanza della Milizia Nazionale, del comandante Guido Vannutelli in rappresentanza della R. Marina, del tenente colonnello G. Valle in rappresentanza della R. Aeronautica, e dei comm. Lancini e Laurenti rispettivamente segretario generale e capo gabinetto degli uffici del Comune — si è recato con tre carrozze, precedute da drappelli di guardie municipali a cavallo, alla tomba del Milite Ignoto ed al Pantheon, per deporvi una corona.

La cerimonia

Quindi si è diretto a Porta Pia, dove, dinanzi alla storica breccia, erano schierati reparti del R. Esercito, della guardia di finanza e della M. V. S. N. Dietro ai cordoni, in attesa della cerimonia della commemorazione, si accalcava una immensa folla. Poco prima delle 16.30 è giunto in automobile il Ministro dell'Interno on. Federzoni che è stato ricevuto dal prefetto, dal presidente della Commissione per la Provincia di Roma e dalle altre autorità insieme alle quali ha preso posto nella tribuna appositamente eretta a fianco della breccia.

Frattanto è giunto il R. Commissario con i rappresentanti del R. Esercito e della R. Marina, della M. V. S. N. e della R. Aeronautica e subito dopo, al suono degli inni patriottici, e tra vivissimi applausi della folla, è giunto anche il corteo delle Associazioni patriottiche, le quali si sono schierate dinanzi alla breccia.

Terminato lo schieramento delle Associazioni, il sen. Cremonesi ha pronunciato il discorso commemorativo che, interrotto frequentemente da applausi, è stato coronato alla fine da una calorosissima ovazione.

La cerimonia ha avuto termine al suono degli inni nazionali eseguiti tra le acclamazioni della folla.

Nella serata

Durante tutto il pomeriggio, la città è stata animatissima. In Piazza Colonna, sul Piazzale di Porta Pia e in altre piazze, nella serata, le musiche hanno suonato programmi musicali. Sono stati ripetutamente suonati gli inni patriottici tra grandiose manifestazioni al Re, e a Mussolini. Gli edifici pubblici e numerosissime case private sono sfarzosamente illuminate.

Il telegramma del Re al commissario di Roma

ROMA, 20. — S. M. il Re ha indirizzato al regio commissario sen. Cremonesi il seguente telegramma: «Particolarmente graditi al mio animo sono giunti i sentimenti espressimi per mezzo del suo primo magistrato da Roma che sempre più luminosamente appare degna delle sue millenarie gloriose tradizion, mentre addita alla Nazione nel segno della laboriosa disciplina e concordia le vie del più grande avvenire.

Il XX settembre celebrato a Torino alla presenza di S. M il Re

TORINO, 20. — Il 20 settembre è stato celebrato con particolare solennità, con l'intervento di S. M. il Re, dei Reali Principi alla grande cerimonia commemorativa dei morti in guerra. Torino ha celebrato i suoi morti con l'inaugurazione di un grandioso parco della Rimembranza, sul colle della Maddalena, che è una delle località più ridenti delle colline torinesi.

Alle 8.30 è partito dal Municipio un lungo corteo di automobili che, percorrendo il lunghissimo Parco, ha trasportato sul colle il Ministro della P. I onor. Fedele, il segretario di stato on. Celsio e tutte le autorità. Alle 9.30 è giunto S. M. il Re, ricevuto dal Duca di Genova, dal Duca di Pistoia, dalla Principessa Letizia, da S. E. Fedele, da S. E. Celesia e dalle autorità. Le musiche hanno intonato la Marcia reale. Il vicario generale Mons. Castrale ha impartito la benedizione all'Ara votiva che sorge in mezzo al Piazzale ed ha benedetto il Parco. Hanno poi pronunciato applauditi discorsi il gen. Etna per la città, la signora Chinaglio per le madri e vedove, il comm. Bertelè per la Associazione Combattenti. Terminati i discorsi, il Re ed i Principi seguiti dalle Autorità, hanno percorso a piedi un tratto del Parco e quindi, saliti in automobile, si sono allontanati tra vivissimi applausi della folla. La automobile recante il Sovrano è giunta a Torino attraversando via Po che presentava aspetto magnifico per le numerose bandiere esposte a tutte le finestre. Due fitte ali di popolo assistevano al passaggio del corteo reale, fino a Piazza Castello che era gremitissima di popolazione. Il Re è giunto a Palazzo Reale tra grandissime acclamazioni della folla, che ha continuato ad applaudire finchè il Re si è affacciato al balcone centrale. La patriottica dimostrazione si è diventata ancora più calorosa al grido di Viva il Re, viva Casa Savoia.

Altre cerimonie

In tutta l'Italia il XX Settembre fu celebrato con speciali cerimonie.

— A Cremona si è inaugurata la Mostra a grirola; a Milano si è avuta una manifestazione nazionale pompieristica; a Fiume si è tenuto il convegno sindacale fascista; a Tortona è stata inaugurata la prima mostra regionale di agricoltura, commercio e industria. A Napoli si è inaugurata la linea elettrica Napoli-Pozzuoli, e a Taranto il tronco ferroviario Locorotondo-Martina.

Il senato convocato per il 5 novembre

ROMA, 20. — Il presidente del senato on. Tittoni ha ispezionato insieme al questore on. Dicampello i lavori in corso nell'aula e nelle sale adiacenti ed ha dato le necessarie disposizioni affinchè il senato possa riunirsi il cinque novembre prossimo.

Le rappresentanze italiane in Svizzera radunate a Ginevra

GINEVRA, 20. — Per la ricorrenza del Venti Settembre si sono radunate per la prima volta a Ginevra le rappresentanze delle colonie e delle associazioni italiane dei vari centri della Svizzera colle bandiere, e rappresentanze di tutti i fasci italiani costituitisi sul suolo Elvetico con i rispettivi consoli e gagliardetti. Le rappresentanze sono affluite parte in treno e parte in autocarri, da Berna, da Basilea, da Lugano, da Locarno, da S. Gallo Zurigo ed altre località. Molte signore e connazionali hanno inoltre partecipato alla grande cerimonia. L'adunata che ha avuto luogo al Cimitero grande di Ginevra è riuscita imponente. I fasci e le associazioni con oltre 100 bandiere si sono disposte in quadrato attorno al cippo marmoreo innalzato dalla Colonia Italiana di Ginevra ai suoi figli caduti. All'adunata hanno partecipato l'on. Scialoja colla delegazione italiana alla società delle nazioni al completo i ministri Garbasso e Attolico ed il console Conte Selmi.

Sono stati pronunciati discorsi patriottici esaltando l'Italia, S. M. il Re, ed il Governo di Benito Mussolini.

Tutti si sono inginocchiati per tre minuti in mesto reverente raccoglimento ai connazionali caduti in guerra.

Locomotiva contro un treno viaggiatori

NAPOLI, 20. — Oggi al Bivio di Poggioreale, nelle vicinanze di Napoli, alle ore 15, una locomotiva in partenza dallo scalo merci Sperone, investiva di fianco il treno viaggiatori N. 835 proveniente da Avellino e diretto a Napoli. Nell'urto è andata rovesciata una vetura. Tra i viaggiatori si deplorano un morto e cinque feriti non gravi, più una ventina di contusi che dopo esser stati medicati hanno lasciato l'ospedale. E' rimasto anche leggermente ferito il fuochista della locomotiva investitrice. La circolazione è rimasta impedita per qualche ora sulla linea Cancello ed i treni da e per Roma sono stati in tale intervallo instradati per Aversa senza notevoli ritardi. E' stata iniziata una inchiesta dalla quale sembra risultare la responsabilità del macchinista della locomotiva investitrice.

Il trattato di arbitrato fra Berlino e Praga

BERLINO, 20. — Il Wolf Bureau comunica: Il ministro Cecoslovacco, Crofta ha dichiarato al ministro degli esteri Stresemann, che il governo di Praga è pronto ad entrare in negoziati sul trattato di Arbitrato tra la Germania e la Cecoslovacchia.

SPORT

Girardengo vince il campionato ciclistico su strada

ROMA, 20. — Oggi su di un percorso di chilometri 299 si è corsa la sesta gara di campionato ciclistico su strada, intitolata al 20 settembre. Alle ore 18 circa è giunto allo Stadio un gruppo di quattro corridori che si sono disputati la volata finale classificandosi nel seguente ordine: 1. Costante Girardengo, 2. Belloni Gaetano, 3. Zanaga Adriano, 4. Giacchero Nello, in ore 12.26. E' giunto quinto a due minuti di distanza, Gilli Battista. Alla gara hanno partecipato 23 corridori.

L'esito della gara Leningrado-Tiflis
La Fiat e Cagno premiati

MOSCA, 20. — Un grande banchetto di 1200 coperti è stato offerto in onore dei partecipanti al concorso automobilistico Leningrado-Tiflis. Il segretario del comitato esecutivo sovietico Enikidse ha pronunciato un discorso esaltando l'impresa compiuta dai concorrenti. La classifica generale è stata fatta con la preoccupazione di evitare affermazioni di superiorità.

L'equipa Fiat unica casa partecipante con sei vetture tutte giunte al traguardo è stata premiata per il minor consumo, Cagno è stato premiato quale miglior giudatore della gara. La Mercedes nonostante i guasti avuti al compressore è stata premiata per la velocità. Delle categorie minori a cilindrata minore sono state premiate la Steir e la Trata.

Il campionato di maratona vinto da Pavesi

MACERATA, 20. — Si è svolta oggi la gara per il Campionato Italiano di Maratona di Marcia. Sono partiti 24 concorrenti. E' giunto 1. Donato Pavesi della Milizia Volontaria di Genova compiendo il percorso di chilometri 42.750 in ore 4.37' alla media oraria di chilometri 10.555. E' giunto 2. Brunelli Giovann; 3. Galleari Attilio; 4. Rivolta; 5. Silvestri; 6. Zamboni.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia). Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30

Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 5.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) — Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 —

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 - 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato. Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 8.18 — 11.06 — 14.01 — 19.41.

Partenza da Tolmezzo: 6.39 — 8.30 — 10 — 11.09 — 14.04 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenze da Villasantina: 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivi a Tolmezzo: 5.06 — 7.58 — 9.46 12.51 — 16.19 — 18.16.

Partenze da Tolmezzo: 5.09 - 9.40 - 12.54 — 17 — 18.19.

Arrivi a Carnia: 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Tutti i treni della linea Udine Tarvisio ad eccezione dei due in partena da Udine alle ore 20.16 ed in arrivo ad Udine alle 23.18 avranno coincidenza a Stazione per la Carnia coi treni sociali.

TRAMVIE

LINEA UDINE-SAN DANIELE. — Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 8.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 3.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 5 D — 13.20 — 1820 (*) — 1845 — 20.30.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 1.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO — Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 0.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15.

Partenza da Tricesimo: 22.

VILLA SANTINA-COMEGLIANS: — Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 - 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villasantina: ore 7.30 — 12 — 7.35 (**).

(*) Si effettua i lunedì durante i mesi luglio, agosto e settembre.

LINEA CIVIDALE-CAPORETTO — Partenze da Cividale ferrovia: 6.40 — 2.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 3.15 — 18.

Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 9.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 6.13.

Arrivi a Cividale Barbetta: 6.30 — 12.46 — 17.42.

Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

(**) Si effettua anche la domenica fino tutto settembre.

AUTOCORRIERE

UDINE - GRADO

Partenza da Udine, dall'Albergo Friuli, Piazza XX Settembre: Ore 10.30 — arrivo Grado ore 12.30.

Partenze da Grado: ore 16 — Arrivo Udine ore 18 in coincidenza coi treni per Daniele, Carnia, Cividale e Codroipo.

SPILIMBERGO-UDINE

Partenza da Udine: ore 17 — 18.

Arrivi a Spilimbergo: ore 18.25 — 19.25.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 - 13.50

Arrivi a Udine: ore 8.55 — 15.05.

Recapito a Udine: Albergo Roma, via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

TRICESIMO-TARCENTO-BUIA

In coincidenza con gli arrivi della tramvia Udine-Tricesimo).

Corriera per Tarcento: 8.45 — 10.45 — 3 — 15 — 17 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 2 — 14 — 16 — 18.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenza da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

CORRIERA NIMIS - TRICESIMO

Partenze da Nimis: 7.45 — 9.45 — 12 (*) — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Arrivi a Udine: 8.44 — 10.44 — 12.59 (*) — 14.59 — *16.50 (*) — 18.59 — 21.5 (*).

Partenze da Udine: 8.10 — 10.10 (*) — 12.25 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).

CORSI INTEGRATIVI di avviamento professionale

I giovanetti che, dopo aver superata la quinta classe elementare ed essendo ancora nell'età dell'obbligo scolastico, non intendano di proseguire gli studi nelle scuole medie di Stato (ginnasio, Istituto tecnico, Istituto magistrale, Scuola complementare) sono tenuti a frequentare i corsi integrativi di avviamento professionale, della durata di tre anni e comprendenti tre classi: la sesta, la settimana e l'ottava. In esse, oltre alle materie di coltura generale, trattate nel corso elementare superiore e convenientemente approfondite ed ampliate, si impartiscono insegnamenti di carattere pratico, con fine di preparazione alle arti applicate, ai mestieri ed alle industrie più comuni del luogo.

I corsi maschili potranno essere diurni o serali, i corsi femminili soltanto diurni.

Le iscrizioni si ricevono da oggi, presso l'Ufficio scolastico municipale, fino al giorno 30 del corrente settembre; presso l'Ufficio scolastico potranno pure rivolgersi gli interessati per informazioni e schiarimenti.

ONORIFICENZA

Il collega Guido Maffei del «Giornale del Friuli» è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, su proposta del Ministro dell'Interno on. Federzoni. Siamo lieti per questa veramente meritata onorificenza conferita al patriotta provato e benemerito, al giornalista che della professione sua ha saputo fare patrimonio della onestà più specchiata.

Se un appunto si può fare, è che l'onorificenza è venuta troppo tardi, nel senso che i meriti di Guido Mafei, avrebbero dovuto molto prima essere riconosciuti.

E di questo in gran parte è colpa la sua modestia di galantuomo e di gentiluomo. Al collega Maffei le nostre più vive e cordiali congratulazioni.

IL CONGRESSO R. Deput. friulana di Storia Patria

Il Congresso annuale della R. Deputazione friulana di Storia Patria di terrà a Tolmezzo domenica 11 ottobre p. v. oratore ufficiale sarà l'illustre prof. Fiocco, che parlerà sul tema «L'arte Garnica nel Rinascimento».

I maestri allogeni alla fabbrica Cimenti

I maestri alloglotti che frequentano il corso istituto a Udine, hanno visitato l'altro giorno la Fabbrica Cementi del Friuli, una organizzazione mirabile, che onora la regione nostra.

Accompagnati da alcuni membri del Comitato organizzatore, furono accolti con squisita cortesia dai dirigenti la prospera e moderna industria dove ferve un lavoro intenso ed ordinato e dove ogni particolare di lavorazione è stato accuratamente studiato e saggiamente applicato.

I maestri ebbero parole di viva meraviglia per la perfetta organizzazione del grande stabilimento ed esternarono i più vivi ringraziamenti ai dirigenti che li accompagnarono nella visita.

LIETA RICORRENZA

L'amico cav. Antonio Larice e la sua gentile signora hanno ieri festeggiato nella serena intimità famigliare le nozze d'argento.

Facevano corona nella lieta circostanza i figli ed i parenti.

Al cav. Parice ed alla sua signora, presentiamo con le congratulazioni, i più vivi e cordiali auguri.

FURTI IN VIALE VENEZIA

Sabato gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto certo Francesco Toffoletti di anni 50, abitante a San Osvaldo ed i figli Carlo di anni 13 e Giuseppe di anni 16, i quali rubavano da parecchio tempo, generi alimentari nel negozio di Giovanni Palmano in viale Venezia N. 18. In una perquisizione, operata in casa Toffoletti, venne rinvenuta parte della refurtiva.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
(dal 13 al 19 settembre 1925)

NASCITE

Maschi vivi 15, compresi 2 esposti; femmine 11, compresa una esposta. Totale 26.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

de Chiro Arduino tenente con Mattioni Lucia civile — Collovigh Luigi industr. con Collovigh civile — D'Orlandi Felice bracciante con Triscul Perina casal. — Brun-Pascut Davide ferrov. con Salvio Ida casal. — De Vit Gius. faleg. con Degano Petronilla casal. — Nardoni Isidoro operaio con Herner Marta sarta — Florian Vitt. impieg. con Bareni Letizia casal. — Dri casal — Costantini Ugo commer. con Cogani Guido operaio con Ferugiio Filomena smi Elisa civile — Piussi Alberto industr. con de Parisi bar. Margherita casal.

MATRIMONI

Portoferri Ugo meccan. con Madetto Alvina sarta — Della Bianca Primo bracciante con Disnan Ida casal. — Iesse Renato aggiustatore mecc. con Schiffo Leandra casal.

MORTI

Koch Giov. fu Floreano a. 89 eserc. — Zanier G. B. fu Luigi a. 61 ricoverato — Piccoli Gius. di Fr. a. 40 — Zilli Valen. di Pietro mesi 5 — Poli Schiavetti Maria fu Achille a. 43 civile — Pascoli Carlo di Fr. a. 1 — Cialene Gius. fu Giov. a. 76 pensionato — Populin Giacomo fu Nicolò a. 51. faleg. — Coccolo Celeste di Guido giorni 9 — Bullo Livia di Michelangelo a. 19 student. — Vidoni Teresa fu G. B. a. 29 casal. — Magrini Nicolò fu Vinc. a. 71 calzolaio — Dorigo Umb. di Gius. a. 24 faleg. — Della Rossa Fr. fu Domenico a. 78 calzolaio — Boscolo detto Berto Dina di Agost. mesi 8 — Tomisso Teresa fu Ant. a. 70 casal. — Purinan Luigi fu Angelo a. 71 limaiuolo. — Totale 17, dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

I numeri del Lotto
(ESTRAZIONE 19 SETTEM. 1925)

VENEZIA	51	90	6	60	4
BARI	88	70	1	20	83
FIRENZE	25	47	13	88	86
MILANO	59	56	82	21	7
NAPOLI	1	37	24	25	60
PALERMO	57	41	69	47	59
ROMA	30	77	18	20	57
TORINO	36	7	30	59	1

CRONACA SPORTIVA

LE GRANDI RIUNIONI SU PISTA

Bottecchia trionfa nel "Gran Premio Nazionale XX Settembre" Vay primo degli stayer - Vittorie di Molon Maniago e Bressani.

Ore 15 precise. Il cielo fino a questo momento rannuvolato in tal guisa da formare, su in alto, una minacciosa cappa di nubi, si compiace a poco a poco di levare il broncio. Ed ecco fare capolino il filo d'oro di monsignor Febo.

Il campo Polisportivo Moretti, offre un discreto colpo d'occhio. Difatti il gentil sesso che di solito illeggiadrisce consimili convegni, e la siepe umana degli spettatori è più numerosa di domenica scorsa.

I campioni, tutti, entrano in pista. Bottecchia, si sa, ormai passato alla celebrità, si sobbarca la maggior copia di applausi.

Compiuto l'ormai rituale giro di di pista riservato... a tutti i partecipanti, hanno inizio le gare che cronog reremo con poca fioritura, per ordine di svolgimento.

Gran prem d'estate

Velocità dilettanti. — Due batterie e finale — metri 1000. Prima batteria: partono Di Benedetto, Paoluzzi, Di Reggio, Bressani e Spartaco. Con nuovo metodo raro di corsa, Di Reggio scatta e fugge vincendo la propria batteria senza essere raggiunto nè minacciato. Bressani finisce secondo.

Seconda batteria: partono Cuttini, Casal, Driussi, De Grandis e Turale. Dopo varie scaramucce Cuttini vince senza sforzo precedendo Casal e gli altri.

Gran Premio Juniores

Velocità — Prova unica (metri 1000). Corrono Molon, Ferrari, De Franceschi e l'udinese Chiandetti. E' subito in testa Ferrari; ai 400 metri Chiandetti attacca di sorpresa dall'ultima posizione e guadagna uno diecina di metri. Sul rettilineo d'arrivo Molon, rinvenuto al largo e Ferrari all'esterno lo rimontano completamente. 1. Molon, 2. Ferrari a mezza ruota, 3. Chiandetti, 4. De Franceschi.

Gran Premio degli Assi

Velocità — prova unica (metri 1000). Corrono Bottecchia, Vay, Piccin e Bergamini. Tira Piccini seguito da Bottecchia, mentre Vay tenta inutilmente di appiccicarsi alla ruota del primo approffittando di un lieve distacco di Bottecchia. Quest'ultimo attacca la volata lontano, rimontando al largo, per vincere brillantemente. 1. Bottecchia, 2. Vay a due centimetri, 3. Bergamini a mezza macchina, 4. Piccin. Ultimi 200 metri in 13".

Gran Premio d'estate

Finale Velocità dilettanti (m. 1000) Corrono Di Reggio, Cuttini, Bressani, e Casal. Cuttini è subito al comando; dopo 300 metri Di Reggio ritenta il giochetto della batteria e fugge. Sul filo d'arrivo però Bressani gli soffia il primo posto. Terzo è Cuttini, quarto, lontano, Casal.

Gran Premio Nazionale XX Settemb.

Mezzafondo individuale professionisti. — Km. 20 (giri 24) — 8 classifiche (ogni tre giri). Corrono De Franceschi, Molon, il francese Ferrari, Chiandetti, Bottecchia, Vay, Piccin e Bergamini.

I. traguardo: 1. Bottecchia, 2. Piccin, 3. Molon, 4. Bergamini. Al primo giro vede in testa Bottecchia il secondo Ferrari. Alla campana Bottecchia dalla penultima posizione rimonta tutti al largo per vincere brillantemente.

II. traguardo: 1. Piccin, 2. Bottecchia, 3. Molon, 4. Bergamini. Appassionante volata risoltasi con la vittoria del simpatico e promettente Piccin. Prima della volata si son ritirati Vay e Ferrari.

III. traguardo: 1. Piccini, 2. Bottecchia a una gomma, 3. Molon, 4. De Franceschi, distanziato Chiandetti e ritirato Bergamini.

E' il bis della volata precedente.

IV. traguardo: 1. Bottecchia, 2. Molon, 3. Piccin, 4. De Franceschi. Bottecchia attacca nel rettilineo d'arrivo per vincere nettamente.

V. traguardo: 1. Bottecchia, 2. Piccin, 3. Molon, 4. De Franceschi; a 300 metri definitivamente staccato Chiandetti. Vittoria di forza di Bottecchia su Piccin.

VI. Traguardo: 1. Piccin, 2. Bottecchia a mezza ruota, 3. Molon, 4. De Franceschi

Piccin parte deciso e non si lascia rimontare.

VII. traguardo: 1. Bottecchia, 2. Molon, 3. De Franceschi. Non classificato Piccin per arresto causato da foratura.

VIII traguardo: 1. Piccin (non classificato); 2. Bottecchia a una gomma, 3. Molon, 4. De Franceschi.

Classifica finale: 1. Bottecchia con punti 39; 2. Piccin con punti 23; 3. Molon con punti 22; 4. De Franceschi con punti 10; 5. Chiandetti. Di questa gara, oltre al vincitore e Piccin sono molto piaciuti l'inesauribile Molon ed il giovane De Franceschi.

Gran Premio Collevadi. — Mezzofondo individuale dilettanti. — Km. 10 (giri 12). Ogni due giri una classifica. Corrono tutti i dilettanti che hanno partecipato alle prove di velocità a cui si è aggiunto il simpatico veterano Luigi Maniago, che si è permesso il lusso di vincere ammirevolmente la prova.

I. traguardo: 1. Maniago, 2. Cuttini, 3. Bressani. — II traguardo: 1. Di Benedetto, 2. Maniago, 3. Cuttini — III traguardo: 1. Di Benedetto, 2. Maniago, 3. Cuttini. — IV traguardo: 1. Cuttini, 2. Maniago, 3. Paoluzzi. — V. traguardo: 1. Di Reggio, 2. Cuttini, 3. Maniago — VI traguardo: 1. Maniago, 2. Di Benedetto, 3. Cuttini.

Classifica finale: 1. Maniago con punti 26, 2. Di Benedetto con punti 18, 3. Cuttini con punti 18; 4. Di Reggio con punti 8.

In questa corsa ha figurato degnamente il quindicenne Paoluzzi.

Gran Premio — Stayer professionisti con allenatori in motocicletta — Km. 20 (giri 24) — Corrono il francese Ferrari allenato da Benzoni, Bergamini allenato da Piaggi, Vay allenato da Capitani.

E' questa la corsa nuova, la corsa della velocità e nel pubblico c'è dell'impazienza e dell'elettricità.

Provati i motori delle pesanti moto con un paio di giri di pista, gli stayer vengono lanciati. Primo a raggiungere il proprio allenatore è Ferrari, più lesto a porsi in azione. Secondo è Vay e quindi Bergamini. Appena al secondo giro Vay porta il suo attacco e risce a prendere il comando della gara. Le posizioni non mutano sino al quarto giro, nel quale Ferrari riesce a rimontare Bergamini proprio dinanzi alle tribune. Per due giri ancora si procede di conserva, poi Ferrari viene a portare l'attacco a Vay: gli si affianca, ma deve subito dopo retrocedere di poco. Breve ma bella lotta palpitante. Nel giro successivo Ferrari ripete il tentativo con lo stesso esito di prima. Al nono giro, Ferrari riesce alfine a superare Vay, ma quest'ultimo risponde all' offensiva del Francese portandosi nuovamente in prima posizione e guadagnandogli una quindicina di metri. Al dodicesimo giro Ferrari riesce a diminuire il suo svantaggio di qualche metro, mentre Bergamini compie una corsa regolare mantenendosi a circa cinquanta metri da Ferrari. Posizioni immutate fino al 19 giro; solo Bergamini guadagna un po' di terreno. Il 20 e 21 giro sono percorsi alla velocità massima consentita dalla pista. Frattanto Bergamini si stacca dallo allenatore, smonta di macchina, compie con sforzo qualche passo, poi si accasci sulla pista. Non riprende più. Verso la fine del 22 giro Ferrari si stacca anch'egli dall'allenatore. Quando riprende è troppo tardi. Vay intanto continua insino alla fine della sua corsa brillante e vittoriosa.

Classifica: 1. Vay, che a compiere i 20 chilometri di percorso ha impiegato esattamente 9 minuti e 50 secondi; 2. Ferrari a un quarto di giro. N. P. Bergamini.

***

Le gare sono finite e tutti, vincitori e vinti, si hanno avuto la loro parte di applausi. Il pubblico sfolla lentamente commentando soddisfatto. Un plauso particolare al Club Ciclistico Udinese per l'ottima organizzazione.

Giov. Colonnello.

Vicenza b. Udinese 3-2

La partita amichevole di calcio svoltasi ieri a Vicenza tra quella squadra e l'A. C. Udinese, è terminata con la vittoria degli ospintanti per tre punti a due.

Per la cronaca va rilevato che la squadra bianco-nera mancava di Bellotto, Dal Dan e Mulinaris.

A domani i particolari della giornata.

La XX Settembre di Codroipo vinta da Luigi Marchetti

CODROIPO, 20 settembre

Poco soddisfacente è stata la gara indetta dall'U. S. Codroipo non per la condotta di gara dei participanti, bensì per la insufficiente organizzazione, specialmente all' arrivo. Avremmo desiderato, per coronare degnamente la manifestazione ciclistica di ieri, interessante per la combattività dei concorrenti, un epilogo scevro d'inconvenienti e regolare sotto ogni punto di vista, ma purtroppo abbiamo provato una enorme delusione nel constatare la confusione che regnava fra la giuria nel mentre i corridori giravano sulla pista.

Due, tre sono state le volate finali, a seconda che i concorrenti stimavano terminati i giri regolamentari di pista!

***

Dalla Piazza di Codroipo, alle 13 ore il Commissario dell'U. V. I., Fabbro Aldo, dà la partenza a venti corridori che iniziano la gara con forte andatura, ad una media quasi sempre alta.

Marchetti, Magni, Pittaro, Predariol, Scagnetto in primo luogo, e Campagnolo e Dartardi poscia s'incaricano dell'andatura che a volte è addirittura velocissima.

Menotti si ritira a Udine e così Pattin. — A Osoppo deve ritirarsi il bravo Prosdocimo per caduta e a San Daniele è la bolta di Ciccuttin per guasto alla ruota posteriore. Del resto, salvo frazionamenti di poco conto e di breve durata, il plotone dei corridori è sempre compatto.

L'arrivo avviene alle 16.25 e Marchetti ha la meglio su Polo per due gomme, mentre per gli altri la giuria ci comunica la classifica seguente:

3. Scagnetto Albano, 4. Pittaro Gius. 5. Predariol Antonio, 6. Infanti Luigi, 7. Dartardi, 8. Biasin Gius., 9. Stradolini, 10 Comis.

Il coraggioso e bravo Magni, dopo una bellissima corsa, buca all'ingresso di Codroipo e al primo giro di pista deve abbandonare. Ottime le prove di Stradolini, Pittaro, Campagnolo. (S. F.)

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore responsabile

Cooperativa Elettrica di Povoletto

I Soci sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 5 ottobre p. v. alle 19 nella solita sede sociale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Bilancio degli esercizi 1923 e 1924 e relazione degli amministratori e dei Sindaci. Delibere conseguenti.
2. - Nomina di tutti gli amministratori.
3. - Nomina di tre Sindaci effettivi e 2 supplenti.
4. - Modifiche agli art. 9 lettera a) 20, 21, 27, 29.

L'eventuale seconda convocazione avrà luogo a norma di statuto.

Povoletto, 19 - 9 - 1925.

Il Consiglio di amministrazione